RICORDI E DOCUMENTI DELLE BIBLIOTECHE POPOLARI LIVORNESI...

Narciso Giachetti

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

RICORDI E DOCUMENTI

DELLE

BIBLIOTECHE POPOLARI

LIVORNESI

DALLA LORO FONDAZIONE A TUTTO IL 1869

PER

NARCISO GIACHETTI

Promotore delle Biblioteche popolari circolanti
di Livorno e di Firenze.

LIVORNO
TIPOGRAFIA VANNINI
Via dell' Indipendenza N. 6.
1870.

Digitized by Google

A S. E. IL CAV. COMM. PROF.

CESARE CORRENTI

DEPUTATO AL PARLAMENTO

E

MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Digitized by Google

534
22

Eccellenza,

Coll' intendimento di essere utile al mio Paese ho dato alla luce la Storia delle **BIBLIOTECHE POPOLARI LIVORNESI.** Non saprei a chi meglio offrirla se non a Colui che con tanta saviezza presiede alla pubblica Istruzione del Regno d'Italia; perciò oso dedicarla all' E. V. sperando che si degnerà scorrerla, e da essa giudicare quanto io abbia fatto per questo Istituto, in cui stanno racchiusi tanti germi di civiltà e di progresso.

Frattanto fiducioso che Ella vorrà perdonare questo mio ardimento, co' sensi della più profonda venerazione mi protesto

Dell' Eccellenza Vostra

Livorno, li 10 ottobre 1870.

devotissimo
NARCISO GIACHETTI.

Digitized by Google

DELLA NECESSITÀ DI DIFFONDERE
LE
Biblioteche Popolari

La fondazione delle Biblioteche è un' opera di beneficenza e di grande utilità pubblica.
Card. La Tour D' Auvergne.

Chi pensi che l' Italia su venticinque milioni di abitanti ne ha due terzi d' illitterati, andrà persuaso che essa è molto al di sotto delle altre nazioni. L' istruzione, di cui si sente tanto bisogno tra noi, non è la superiore, perchè di Università, d' Istituti di Perfezionamento, di Licei, ne abbiamo ad esuberanza: l' Italia ha bisogno sopra ogni cosa dell' istruzione elementare. Questa deve dar luce alle moltitudini, e liberarle dai perfidi raggiri dell' oscurantismo.

Ma, a dir vero, un gran movimento agita oggi le varie membra d' Italia per l' istruzione; e ciò è una prova solenne che essa è sentita necessaria da tutte le classi sociali. Governo, Municipi e privati, fanno a gara ad aprire scuole, perchè la istruzione, massime la popolare, sia più diffusa. L' insegnamento che si dà nelle scuole, è come la porta del santuario del sapere. In esse s' impara a studiare, ma le cognizioni utili e pratiche non si acquistano che sui libri. Ora, perchè l' operaio possa essere un buono ed onesto cittadino, sono necessarii i libri, onde si alimenti in lui la fiamma del sapere e del progresso. Il complemento della scuola è dunque la *Biblioteca popolare.*

Ma questa nuova istituzione che ha fatto buona prova in Inghilterra, in Germania e in Francia, non deve venire dal Go-

Digitized by Google

verno, che abbastanza provvede all' insegnamento scolastico; il popolo stesso deve fondare e mantenere tali Biblioteche. Tocca dunque ai cittadini, ai corpi morali, ai Municipi farsi iniziatori o incoraggiatori di questa nobile istituzione.

Per propagare le cognizioni utili e necessarie a sapersi dall' operaio, si fondino Biblioteche popolari nei centri più popolosi delle città, nei borghi, nei villaggi, nei casolari, in ogni canto d' Italia. La Biblioteca popolare non sia disgiunta dalla pubblica scuola, e il maestro di questa sia il direttore e il distributore di quella. In America il precettore comunale è al tempo istesso incaricato di tenere una libreria ad uso del pubblico. I libri che vengono distribuiti ai fanciulli che frequentano la scuola, sono letti in famiglia e spesso allietano le lunghe e noiose veglie dell' inverno, portando così una fiamma di sapere nelle rozze menti dei villici. Lo enumerare i vantaggi che hanno recato alle classi popolane queste circolanti librerie, sarebbe cosa troppo lunga. Molti, dapprincipio non curanti di tali letture, cominciarono a prendervi tanto gusto che a poco a poco ne divennero appassionati in guisa da dedicarvi tutte le ore del riposo e da togliere perfino qualche ora al sonno. Quanti in tal modo si sono istruiti acquistando un invidiabile stato sociale? Lo dica il Lincoln.

Le Biblioteche circolanti pel popolo hanno già messo radice in Italia; ma vorremmo che tutti i Comuni rurali avessero una pubblica Biblioteca, perchè è provato che non appena il contadino ha in mano un utile libro, che prende diletto a quella lettura, e non di rado dimenticando così le cattive abitudini, i vizii e la vita scioperata, si dedica alla pratica delle virtù imparate sui libri.

Gli sforzi isolati di alcuni generosi promotori di Biblioteche popolari produssero beni, ma non mai tanti, quanti ne potrebbe un' Associazione Nazionale ad esempio di quella degli Asili rurali d' Infanzia.

Una grande società delle persone più benemerite della popolare istruzione, sotto l' egida d' illustri uomini e sotto la presidenza onoraria di qualche Membro della Real Famiglia, dovrebbe costituirsi nella Capitale del Regno a fine d' iniziare il movimento per la fondazione delle Biblioteche popolari in tutta Italia.

Digitized by Google

Questa Società, oltre a promuovere e sussidiare la istituzione delle Biblioteche, dovrebbe proporsi ancora: 1.° di fornire alle Biblioteche, già esistenti, i libri più adatti all' educazione del popolo; 2.° di fondare un giornale che dovrebbe avere in mira l'apostolato di esse, far la cronaca dei loro progressi e dar consigli e norme efficaci a istituirle e propagarle; 3.° d' incoraggiare con medaglie e attestati d' onore quegli operosi cittadini che se ne facessero promotori. Tale Società non dovrebbe dimenticare il più rustico e remoto Comune, la più piccola borgata, il più misero villaggio. Ecco quale dovrebbe essere il programma di questa Associazione Nazionale che mi auguro di veder presto iniziata.

Dalle Biblioteche popolari l' operaio, il contadino, il negoziante, apprendano ad esser buono ed intelligente il primo, buono e laborioso il secondo, onesto ed avveduto l' altro. In tal guisa soltanto avremo istruito, educato e moralizzato il popolo, l'avremo messo per la via del progresso.

Non istarò a parlare della grandissima utilità pubblica che tornerebbe al Paese, quando questa grande Associazione Nazionale avesse iniziata la sua opera. All' Italia si sarebbe affrettata la floridezza e la prosperità, si sarebbe vinta l' ignoranza popolare, il peggiore e il più terribile suo nemico.

Le Biblioteche popolari sono da tutti tenute come necessarie, che anzi il difetto di esse è la causa principale, onde rimasero sconosciuti gl' ingegni, ai quali unico impedimento a manifestarsi fu il disagio della fortuna. Senza le Biblioteche circolanti l' istruzione e l' educazione del popolo saranno sempre monche ed impossibile il pieno incremento delle forze intellettuali; inutili riusciranno le scuole elementari e quelle degli adulti. Il celebre Giovanni Macé ben disse: „ *Nulla vale il saper leggere; se nulla si ha da leggere.* "

Digitized by Google

RICORDI

DELLE

BIBLIOTECHE POPOLARI LIVORNESI

dalla loro fondazione a tutto il 1869.

Non avvi istituzione più atta a infondere e nutrire negli animi i sensi delle più gentili e nobili doti, a somministrare norme e cognizioni intorno a' trovati ed al miglioramento delle arti e dell' industrie, quanto la Biblioteca popolare circolante. Essa è necessaria a continuare l' opera della scuola, onde il popolano che ivi acquistò alcune nozioni, non abbia col volger degli anni a ricadere nella primiera ignoranza. Queste ed altre considerazioni m' indussero fin dai primi del 1866 a farmi iniziatore di una Biblioteca popolare nell' ameno villaggio dell' Ardenza.

Appena formato tale concetto, feci stampare una circolare e la diffusi fra coloro che occupansi del miglioramento dell' istruzione. A tale invito risposero ottime persone inviando libri e denaro. Mi è qui debito ricordare l' illustre comm. prof. Domenico Berti, allora Ministro della pubblica Istruzione, che avuto sentore della mia impresa m' incoraggiava indirizzandomi una cortese lettera, in cui non saprei dire se fosse maggiore il patriottismo dei sentimenti o la eleganza della forma.

Da ogni parte d' Italia ricevei doni di libri, quali testimonianza di generale simpatia. Tra i primi donatori debbo ricordare il compianto comm. prof. Carlo Matteucci, che rispondeva al mio invito inviando una ricca e bella raccolta di libri popo-

Digitized by Google

lari; il venerando conte e senatore Giovanni Arrivabene, che volle far presente alla mia Biblioteca di un' opera pregevolissima che migliore non poteva darsi; il comm. prof. Pasquale Villari, il popolano Giuseppe Dolfi, il cav. Provveditore Domenico Carbonati, il cav. Direttore Zanobi Bicchierai, il prof. Carmelitano Formigli, il cav. prof. Pietro Stefanelli, il cav. ing. Giuseppe Giardi, il benemerito tipografo cav. Mariano Cellini, l' editore Carlo E. Usigli, e i librai Luigi Giannelli e Felice Paggi.

Anche il Giornalismo, animato da zelo per la diffusione dell' istruzione popolare, volle incoraggiare la mia impresa dando pubblicità alla mia circolare e facendo invito a tutti i buoni, acciocchè cooperassero al nobile scopo che mi proponevo colla fondazione di questa Biblioteca.

Così andaron le cose del nascente Istituto fino al maggio del 1866. Dichiarata allora la guerra dell' Indipendenza Italiana, mi ristetti dall' inviare circolari, perchè gli animi tutti erano solo rivolti, com' era naturale, a quella difficile ed importante impresa.

Ridonata la pace all' Italia, tornai con maggior lena al mio proposito, e feci nuovo e più fervoroso invito a' nobili cuori, perchè mi aiutassero in questa Istituzione, in cui stanno racchiusi tanti germi di progresso civile e morale. Infatti in men di cinque settimane i libri donati al nascente Istituto sommarono ben più di seicento. Parvemi allora che dovessi far più col consiglio e coll' opera di altri che mi coadiuvassero nella impresa. Conferii con alcuni amici, ai quali altri egregi si aggiunsero in breve, poichè ben ricordo che nessuno di quanti da me furono interrogati rifiutò di compiacere al mio invito. Surse in tal modo il Comitato che adunato (29 dicembre 1866) passò alla scelta del Segretario; al quale ufficio i membri del Comitato vollero che fossi eletto io iniziatore. Dapprincipio ricusai l' onorevole ufficio, ma alla fine cedei alle replicate preghiere degli adunati.

Il Comitato in quella madesima adunanza determinò ancora di dare alle stampe una mia circolare per invitare i cittadini a cooperare con denaro e con libri alla utile e santa istituzione, qual' è quella delle Biblioteche popolari.

L' opera, a cui io e il Comitato ci accingevamo, era diffi-

Digitized by Google

cile; ma se in me facevasi desiderare l' ingegno, non mancava il buon volere. Trovai allora nemici che irrisero al mio pensiero e lo chiamarono *una strana utopia*. Io però a costoro non detti ascolto, e fidente nella santità della impresa lottai con fermezza, perchè ben sapevo che anche le Biblioteche popolari dovevano avere, come tutte le utili istituzioni, i loro avversari. Serberò sempre dolce memoria degli aiuti e dei consigli che ebbi dall' egregio mio amico, l' Avvocato Dino Malenchini, perchè mi furono testimonianza che egli amava, al pari di me, il miglioramento del popolo. Egli mi fu un infaticabile compagno che mi rese meno difficile l' impresa.

Il Giornalismo italiano, appena avuta notizia della costituzione del Comitato, ritornò a dimostrare le sue simpatie per il nobile Istituto. Infatti la *Nazione*, la *Gazzetta del Popolo*, il *Corriere Italiano*, la *Guida del Maestro Elementare*, la *Riforma delle Scuole*, la *Speranza*, l' *Educatore*, il *Progresso Livornese* ed altri giornali approvarono con belle parole la mia impresa. Tali dimostrazioni mi dettero animo a proseguire.

Da tutte le parti della Penisola, assai più che non isperassi, vennero doni. Senatori, Deputati, Magistrati, Insegnanti, Patrizi, Operai, Scolari, furono larghi di generose offerte. Ma, benchè con indicibile rapidità si fosse accresciuto il numero dei volumi, sentivo il bisogno che il nascente Istituto fosse sotto la protezione di qualche membro della Real Famiglia. Fu allora che mi rivolsi a S. A. R. il Principe Umberto, dal quale invocai ed ottenni l'alto patrocinio, per far più risaltare la importanza di questa Istituzione agli occhi dei nostri popolani. Chiesi soccorsi alla inesauribile munificenza del Re, m' indirizzai al Comune, alla Provincia, ai Ministeri. Non mai secondo a nessuno nel sovvenire a quelle istituzioni che mirano a migliorare le sorti dell' operaio, il Re nostro accolse benevolo la domanda che gli feci e ne ebbi lire dugento. Il Ministro dell' Istruzione pubblica, confortandomi con gentili parole, mi partecipava ad un tempo che con Decreto in data 4 giugno 1867 era stato assegnato uno straordinario sussidio di dugento lire alla Biblioteca popolare da me promossa. Altri Ministeri, fra' quali quello della Guerra, degli Affari Esteri, dell' Interno, e delle Finanze; venivano a consolidare con offerte di

Digitized by Google

denaro e di libri l' opera, alla quale attendevo. Così la mia Biblioteca, nata da umili principj, doveva avere larghe testimonianze di approvazione da cospicue autorità, certo segno della molta importanza ed utilità che in essa ponevano.

Il 12 settembre 1867 adunai il Comitato nella sala del Palazzo Comunale di Livorno gentilmente concessa; esposi brevemente ciò che avevo fatto per la istituzione della Biblioteca popolare dell' Ardenza; dissi che col raccolto poteva farsi più di ciò che avevo dapprima deliberato, e terminai il mio dire col sottoporre all' approvazione del Comitato la proposta di fondare anche in città una di queste Biblioteche. La proposta mia veniva accettata, e il Comitato dopo tale deliberazione prendeva il nome di *Comitato Promotore delle Biblioteche popolari Livornesi.*

Un mio avviso sparso ed affisso per la città annunziava che per mio invito erasi costituito un Comitato di persone rispettabili per la fondazione delle Biblioteche, soggiungeva ciò che da me si era fatto e il molto che dovevasi fare per ottenere lo scopo, e terminava coll' invocare l' ajuto dei buoni, sul quale le mie deboli forze facevano assegnamento. Popolani e ragguardevoli uomini, accolsero con gioia questo mio annunzio, e la impresa trovò il favore di tutti.

L' onorevole deputato cav. avv. Eugenio Sansoni fu allora nominato Presidente del Comitato. Coll' opera sua e coll' autorità che godeva e gode nella città, potè far molto. Un' altra benemerita persona, il prof. Aristide Provenzal, si unì a me per la raccolta dei libri; egli colle sue aderenze e coll' ascendente che aveva sull' animo di molte persone, potè in brevissimo tempo raccogliere un cospicuo numero di volumi, e così i libri per le proposte Biblioteche ascesero a più di *milledugento.*

L' impresa da me promossa, che dapprincipio fu creduta impossibile, prendeva incremento tale da doverla assicurare per l' avvenire. I tristi che avevano dapprima seminata la zinzania per ingenerare diffidenza, furono svergognati, annichiliti. Molti che mi avevano lungamente osteggiato, che avevano talora male interpretate le mie intenzioni ed anche bruttamente calunniato, ebbero loro malgrado ad apprezzare l' opera mia ed i retti miei proponimenti. Rimasero però sempre indifferenti, benchè avessi

Digitized by Google

da loro ben ragione di attendere soccorso e cooperazione. A me bastò che ne risconoscessero la importanza.

Ogni ordine di cittadini aveva colle oblazioni cooperato alla mia impresa; mancava l'Esercito che in altre occasioni erasi mostrato a simili opere sommamente propenso. Feci ricorso allora alla R. Scuola Normale dei Bersaglieri, che non appena ricevuto il mio invito offeriva circa Lire 41, somma raccolta fra ufficiali che amano il miglioramento morale di quel popolo, in mezzo al quale vivono.

In occasione degli sponsali di S. A. R. il Principe Umberto colla Serenissima Principessa Margherita, il Comitato deliberò, dietro mia proposta, d'inviare in Firenze una Commissione per presentare al Patrono delle Biblioteche popolari Livornesi un Indirizzo di felicitazione. I membri della Commissione predetta ebbero l'onore di essere ricevuti dal Principe, il quale si degnò intrattenerli lungamente a parlare della importanza grande della istruzione e nel congedarli faceva caldi voti, acciocchè presto venisse inaugurato l'Istituto, del quale Egli era il Patrono.

Il Municipio di Livorno, sempre primo nel promuovere la istruzione popolare e nel concorrere a quelle imprese che sono di utilità pubblica, a proposta del cav. avv. Guglielmo Borghini, allora Assessore, concedeva un sussidio di Lire dugento.

Il 16 aprile 1868 fu eletta una Commissione per la compilazione dello Statuto. Essa ben presto si mise all'opera e in men di dodici giorni potè presentare al Comitato un progetto di Statuto, il quale dopo poche modificazioni veniva approvato.

A differenza degli Statuti di altre simili Società, in questo sono stabilite due qualità di soci, cioè i *fondatori*, che contribuiscono lire cinque d'entratura e centesimi sessanta al mese; e gli *ordinari*, che pagano mensualmente una quota di centesimi trenta. Tutti i cittadini d'ogni ordine e condizione, purchè non siano stati condannati per crimini e delitti e che non tengano una condotta riprovevole, possono far parte di questa Società. Dalla classe dei soci fondatori viene tratto il Consiglio Direttivo. Coloro poi che verranno in aiuto alla istituzione con ragguardevoli offerte o che con eminenti servigi le sieno stati utili potranno esser nominati *soci benemeriti*.

Digitized by Google

Appena stampati gli Statuti, fu mia cura diffonderli. I membri tutti del Comitato si diedero a cercare persone che sottoscrivessero come soci. Dapprima trovammo molte difficoltà; ma in breve spazio di tempo i soci fondatori furon più che 70 e gli ordinari circa 200. Fu per me cosa gratissima vedere che il ricco non disdegnava di unirsi in Società coi buoni popolani. Questo fatto indicò che s' intendeva lo scopo dell' associazione e che si erano vinti i pregiudizii del passato. Anche molte dame rispettabili vollero contribuire al generoso pensiero iscrivendosi nell' albo dei soci; ciò mi consolò grandemente, perchè dava a divedere che la donna conosceva quanto debito abbia di promuovere la coltura della mente e del cuore. Tali resultati m' incoraggiarono assai, e messomi d' accordo col Presidente invitai a radunanza il Comitato, affinchè deliberasse l' apertura delle Biblioteche, e nominasse Commissioni per provvedere al modo di farne la solenne inaugurazione e per ricercare i locali necessarii e collocarle.

Il Comitato venne adunato conforme a' miei desiderii (7 aprile 1869) e deliberò che la solenne inaugurazione delle Biblioteche popolari Livornesi si facèsse la seconda domenica di giugno.

Credendo che sarebbe stata cosa per più rispetti onorevole l' imporre alle Biblioteche popolari il nome di qualche illustre italiano, intitolai la Biblioteca dell' Ardenza da quello di *Pietro Thouar*, nome che, come disse il Ministro della Pubblica Istruzione, *è si caramente ricordato fra noi.*

Alla prima Biblioteca di Livorno venne imposto il nome del benemerito cittadino *Carlo Bini*; e così il luogo, dove si distribuisce il pane dello spirito, diventava anche degnissimo tempio a' benefattori dell' umanità.

Commissioni di onorevoli persone si posero con zelo alla ricerca delle stanze pel collocamento delle Biblioteche, e in men di quindici giorni la *Biblioteca popolare Carlo Bini* era in ordine.

Venne il 13 giugno 1869, in cui, come si era pubblicamente annunziato, doveva farsi la solenne inaugurazione delle Biblioteche popolari Livornesi. Di tale inaugurazione lascio il racconto ai Giornali che ne diedero notizia.

Digitized by Google

Solenne inaugurazione delle Biblioteche popolari Livornesi.

» Domenica passata, 13 giugno, fu per Livorno giorno di » lieta festa, perchè entro le sue mura s' inauguravano solenne- » mente le Biblioteche popolari livornesi promosse dall' egregio » Narciso Giachetti, già benemerito fondatore di simili Biblioteche anche nella città di Firenze.

» Questa festa aveva luogo nell' aula maggiore del Liceo » Niccolini, e la presenziavano il commendatore Aurelio Gotti, » venuto espressamente da Firenze a rappresentare il Ministro » della Pubblica Istruzione, il Prefetto della Provincia, il ff. di » Sindaco, il Presidente del R. Tribunale, il Direttore e i Profes- » sori dell' Istituto di Marina Mercantile, il comm. Tommaso Buc- » chia, il Direttore e i Professori del R. Liceo, il R. Delegato » Scolastico, gl' Insegnanti delle scuole tecniche, ginnasiali ed ele- » mentari, moltissime notabilità della città, molte eleganti signo- » re ed un pubblico numerosissimo.

» La banda della Guardia Nazionale, diretta dal cav. Car- » lini, spiegando i suoi lieti concenti venne a rendere più bril- » lante questa festa.

» Al tocco preciso, il Comitato delle Biblioteche popolari » livornesi prese posto nella sala, e il suo presidente, l' onorevo- » le deputato cav. avv. Eugenio Sansoni, diede lettura di un for- » bitissimo discorso in cui brevemente toccò di questo Istituto, » ne lodò il benemerito promotore, espose le opere che avea » compiute il Comitato, le sue condizioni, i suoi divisamenti e » le speranze che nutriva perchè questa utile istituzione abbia » una durevole esistenza e sia profittevole per la moralità popo- » lare. Le parole dell' on. Sansoni, vennero vivamente encomiate.

» Fece seguito al presidente il prof. Provenzal, che lesse » poche parole ripetendo press' a poco ciò che era stato detto » dal primo.

» Quindi il benemerito promotore e segretario sig. Narciso » Giachetti, pronunciò un discorso inteso a dimostrare l' utilità » delle Biblioteche circolanti e della necessità di diffonderle per » tutta Italia, dimostrò ancora che esse hanno da combattere ne-

Digitized by Google

» mici terribili, quali sono: l'ozio e la bettola, esortò i popola-
» ni a dedicarsi alla lettura educativa e morale, e terminò il suo
» dire ringraziando i membri del Comitato per l'opera che ave-
» vano prestata a favore della istituzione da lui promossa.

» Il discorso profferito dall'egregio fondatore era pieno d'af-
» fetto per le classi operaie e spirava i più retti intendimenti a
» pro di esse. Piacque sì tanto che il Giachetti venne vivamente
» applaudito e fu costretto a ripresentarsi allo scelto uditorio per
» ringraziarlo delle dimostrazioni di simpatia cui veniva fatto
» segno.

» Il Giachetti nel suo discorso disse che " *quel giorno era*
» *per lui il più felice della sua vita*, „ e non s'ingenna-
» va, perchè oltre a veder coronati da un prospero successo le
» sue non lievi fatiche, veniva fatto argomento di ammirazione
» per parte di molte autorevoli persone che gli si stringevano
» attorno per seco lui congratularsi.

» Molto frutto avranno fatto le parole dei signori Sansoni
» e Giachetti in chi le udì; ma maggiore lo faranno se, come
» speriamo, verranno date alla luce e che si potranno da tutti
» meditare.

» Dobbiamo porgere una parola di lode all'egregio Nar-
» ciso Giachetti per le molte cure che ha spese per il migliora-
» mento delle classi popolane, e per aver fondato quì e altrove
» una istituzione che se fosse diffusa dappertutto sarebbe appor-
» tatrice di successi, che per ora non sono che un desiderio. »

Estratto dal *Corriere Italiano*, Anno V. N. 170.

Biblioteche popolari. « Domenica, 13 del mese corrente,
» a Livorno furono inaugurate le Biblioteche popolari. Questa
» inaugurazione fu una festa come di famiglia, solenne nella sua
» semplicità e resa bella da un bel pensiero che teneva tutte le
» menti e tutti i cuori di quanti erano convenuti nell'ampia sala
» del R. Liceo Niccolini dove appunto si faceva la festa; v'erano
» le autorità amministrative e politiche della città, v'era il comi-
» tato che s'era fatto iniziatore di tali biblioteche, v'era infine
» un bel numero di cittadini e di signore, che mostravano col
» fatto solo della loro presenza, come tenessero la nuova istitu-

Digitized by Google

» zione meritevole della cura e dell'affetto di ogni classe di cit-
» tadinanza. Furono letti tre discorsi bene accomodati al mo-
» mento, uno dal cavaliere avvocato Eugenio Sansoni, uno da un
» professore del Liceo, ed uno infine dal signor Narciso Giachetti,
» il quale prima d' ogni altro ebbe il pensiero di istituire in Li-
» vorno le biblioteche circolanti. Questi discorsi furono tutti e
» tre applauditi perchè pieni di assennati ragionamenti, e belli di
» amor patrio. Fra un discorso ed un altro suonava allegre ar-
» monie la musica della guardia nazionale.

» I volumi fino ad ora raccolti sono circa mille dugento,
» ma messi assieme i primi, non è a dubitare che ne saranno
» offerti ben altri, e che non sarà per mancare a sì nobile opera
» e veramente educativa l' aiuto del Governo e del Municipio.
» Noi non possiamo far altro che applaudire a tal cosa, ma ap-
» plaudiamo veramente di cuore. »

Estratto dal giornale *La Nazione*, Anno XI. N. 170.

Il 20 giugno principiò la distribuzione dei libri della Biblioteca circolante *Carlo Bini*. Molti popolani fecero richiesta di opere, e in brevissimo tempo coloro che fruirono della Biblioteca, furon più centinaia.

Il primo agosto 1869 furon chiamati i soci in adunanza generale per la costituzione della Società e per la nomina del consiglio di direzione. A presidente venne confermato l' onorevole deputato cav. avv. Eugenio Sansoni. In quella medesima adunanza la Società a voto unanime mi eleggeva *primo socio benemerito*. Tale inaspettata testimonianza di stima che la Società si degnava darmi, io sentiva di non meritarla. L' avrei rifiutata, se non avessi temuto di parere troppo ingrato e scortese.

Restava che s' inaugurasse la *Biblioteca popolare Pietro Thouar*. Per lo eseguimento di tale solennità si aspettò il 5 settembre, nel qual giorno veniva fatta la distribuzione de' premi agli Alunni delle Scuole Elementari suburbane del Comune.

Anche di questa festa lascio il racconto all' *Indicatore Commerciale* di Livorno del dì 6 Settembre 1869:

» Ieri mattina ebbe luogo nella Sala de' Casini dell'Arden-

Digitized by Google

» za, la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle Scuo-
» le Elementari Comunali di campagna. Presiedeva la solennità
» l' Assessore della pubblica istruzione Signor Dott. Antonio Man-
» gini, al quale facevano lieta corona il R. Delegato Scolastico
» Mandamentale, la Deputazione sorvegliatrice delle Scuole Co-
» munali, varii Maestri delle Scuole di Città, ed una eletta schie-
» ra di signori e signore.

» La funzione veniva aperta dall' Assessore Mangini con al-
» cune parole adatte alla circostanza e che venivano merita-
» mente applaudite.

» Indi il chiarissimo Sig. Dott. Francesco Domenico Fal-
» cucci, Deputato delle Scuole, leggeva un interessante discorso
» che veniva accolto con plauso dall' uditorio.

» Terminata la distribuzione dei premi il Sig. Avv. Dino
» Malenchini, Delegato Scolastico, che rappresentava la Presiden-
» za della Società delle Biblioteche popolari Livornesi, pronun-
» ziava brevi parole e invitava l' egregio Sig. Narciso Giachetti,
» promotore delle Biblioteche suddette, a profferire il discorso di
» inaugurazione della *Biblioteca Pietro Thouar* istituita nel paese.

» Il predetto sig. Giachetti con nobili e calde parole che
» riscuotevano spontanei e vivissimi applausi, parlava allora della
» utilità della istituzione delle Biblioteche popolari e con affet-
» tuosi accenti rammentava agli astanti le virtù e la benemeren-
» za dell' insigne suo maestro Pietro Thouar, nel cui nome s' in-
» titolava la Biblioteca dell' Ardenza.

» Compiuta la ceremonia l' Assessore, il R. Delegato Sco-
» lastico, la Deputazione delle Scuole, e moltissimi invitati si re-
» cavano a visitare la Biblioteca.

» La Banda Musicale dell' Ardenza rallegrava con le sue
» sinfonie questa festa che riuscì splendidissima. »

La *Biblioteca popolare Carlo Bini* in soli sei mesi ha imprestato a leggere ben più di *tremilacinquecento* volumi, come rilevasi da' suoi registri di distribuzione.

La *Biblioteca popolare Pietro Thouar* in tre mesi ha dato a leggere quasi trecento libri, numero assai notabile, se si con-

Digitized by Google

sidera che il piccolo villaggio dell' Ardenza non ha che poche centinaia di abitanti.

Prima di chiudere questi cenni storici mi corre l' obbligo di rivolgere qualche parola ai membri del Consiglio Direttivo della Società delle Biblioteche popolari Livornesi. Spero che non isdegneranno le mie parole, perchè ben sanno che di quelle fui il promotore, e sono come il padre che affidando il proprio figlio alle altrui cure fa voti ardenti, acciocchè egli venga amato e protetto.

» Adoperatevi perchè attecchisca ed abbia una durevole esi-
» stenza la nostra cara istituzione. Non cercate le vostre soddisfa-
» zioni nelle imprese di grido, ma nelle umili che rimangono inos-
» servate, ma che preparano lentamente i trionfi delle cause ge-
» nerose. Troverete nemici che cercheranno di denigrare lo scopo
» che essa si propone: non vi sgomentate, perchè dovete avere
» bene in mente che tutte le più sante istituzioni hanno avuto
» nemici acerrimi. Non date ascolto alle calunnie ed alle accuse
» degli illusi e de' malvagi. Il programma della istituzione è
» quello di sollevare la plebe alla dignità di popolo, e del po-
» polo per mezzo del lavoro e dello studio fare una nazione
» culta, ricca e civilissima.

» Fatevi apostoli d' incivilimento, disprezzate gli ostacoli, di-
» struggete i pregiudizii. Allora l' opera mia e vostra sarà bene-
» detta da tutti i buoni e non morrà giammai, perchè fondata
» sul *progresso* e sulla *moralità*. »

Digitized by Google

DOCUMENTI

Circolare N.° 1.

Illustris. Signore,

Facciamo di tutto per sollevar la plebe
a dignità di popolo.

Una delle istituzioni più utili alla società umana è quella delle *Biblioteche popolari.* L' Inghilterra, la Francia, il Belgio e la Germania ne hanno in gran numero, e tutte nate e mantenute co' sussidii delle persone che amano il miglioramento civile e politico del popolo. Anche in Italia si principiò, ma siamo tuttora molto indietro. Se ogni borgata, ogni villaggio avesse la sua biblioteca, quanta luce di sapere si spargerebbe sulle classi operaie! È ormai provato che le scuole non bastano a tutti i bisogni di un popolano. Quando egli ha imparato a leggere, e scrivere e a far di conto, dovrà forse non coltivar più il suo ingegno? o non dovrà egli al contrario ampliare sempre più le sue cognizioni? In questo caso gli abbisogneranno libri, onde si alimenti in lui la fiamma del sapere e del progresso. In Italia è ancora un desiderio ciò che di frequente si vede nel popolano d' Inghilterra e di Germania, il quale nei giorni festivi, uscito che sia dalle funzioni sacre, entra nella biblioteca e vi passa le sue ore in mezzo ai libri; e nella serata, raccolta la famiglia intorno al focolare domestico, racconta ad alta voce quello che ha letto nella mattina. In tal guisa le cattive abitudini, i vizii e le scioperatezze cedono il luogo alla virtù, e così i figli seguendo

Digitized by Google

le orme del padre crescono virtuosi, e divengono buoni e laboriosi cittadini, o valorosi soldati della patria.

Io, per i consigli di molte persone autorevoli, mi sono proposto d' istituire in questo luogo una biblioteca popolare, la quale dovrà esser formata colle offerte e i sussidii di quelle persone che amano il miglioramento dell' istruzione ed educazione popolare.

Non dubito che V. S. Illust. approverà questa mia proposta, e spero che anche Ella vorrà degnarsi d' inviarmi qualche offerta per potere aprire al più presto possibile questa Biblioteca tanto necessaria al popolo. Beniamino Franklin diceva: « *Non si può mettere dell' oro in tutte le borse, ma si può arricchire tutte le anime colla coltura dell' intelletto e del cuore.* »

Frattanto Le anticipo mille ringraziamenti, e con tutta la stima mi sottoscrivo

della S. V. Illustrissima

Livorno, gennaio 1866.

devotissimo
NARCISO GIACHETTI

Circolare N.º 2.

« BIBLIOTECA POPOLARE
PIETRO THOUAR

Comitato Promotore

Illustriss. Signore,

Fino dai primi del 1866 il Sig. Narciso Giachetti mostrò desiderio di istituire all' Ardenza una Biblioteca a benefizio degli artigiani.

Molti illustri personaggi d' Italia, risposero all' appello di-

Digitized by Google

ramato dal Sig, Giachetti, inviando libri adattati alla intelligenza del popolano; e in poco tempo si raccolsero parecchie centinaia di volumi.

Nel momento di cogliere frutti da questa nobile istituzione, si fà maggiore il bisogno del concorso di quelle persone che amano il miglioramento morale e intellettuale delle classi operaie.

Quindi, i Componenti il Comitato Promotore, si fanno dovere di rimettere alla S. V. Illust. una modula di sottoscrizione, sperando che Ella vorrà contribuire allo svolgimento e decoro di questa Biblioteca.

Della S. V. Ill.ma

devotissimi

I Componenti il Comitato

(Seguono le firme)

Il Segretario: N Giachetti, *Promotore*

Circolare N.° 3.

BIBLIOTECA POPOLARE
PIETRO THOUAR

Comitato Promotore

Illustriss. Signore,

Volle il cielo che la nostra misera Patria dopo tanti secoli di divisione e di schiavitù, venisse riunita sotto lo scettro costituzionale di un Re Galantuomo. È tempo omai che le cure di chi veramente ben l'ami rivolgansi al miglioramento intellettuale e morale del popolo.

Digitized by Google

È omai provato che le scuole sole non bastano a formar del popolano un buono ed onesto cittadino. Sono necessari i buoni libri onde si alimenti in lui la fiamma del sapere e del progresso. Il complemento della scuola è dunque la *Biblioteca popolare.*

Questa istituzione che ha prodotto tanti vantaggi nell' Inghilterra e in Germania, sarebbe desiderabile prendesse un vasto campo ancor fra noi, che tanto è necessaria l' istruzione e l' educazione delle classi operaje.

L' istruzione è la vera forza di un popolo, poichè non sarà mai veramente libero, se non sarà dall' ignoranza emancipato.

Per questo fine sorgerà in questo luogo una Biblioteca popolare; ma per compiere il santo scopo è necessaria la cooperazione di tutti. Nessun cittadino che senta amor di patria non mancherà al nostro appello, noi lo speriamo. Rammentiamoci che nessun denaro, nessun sacrifizio, è meglio speso che in pro dell' istruzione, che è la sola che rigenera un popolo e che lo fa forte contro lo straniero oppressore.

I sottoscritti pregano la S. V. volersi compiacere di favorire generosamente la Biblioteca medesima di quelle opere che Ella crederà più convenienti a conseguire lo scopo.

Frattanto Le anticipano mille ringraziamenti, e con tutta la stima si sottoscrivono

della S. V. Ill.ma

devotissimi

I Componenti il Comitato

(Seguono le firme)

Il Segretario: N. Giachetti, *Promotore.*

Digitized by Google

Circolare N.° 4.

BIBLIOTECHE POPOLARI LIVORNESI
sotto il patronato
di
S. A. R. il Principe Umberto

Comitato Promotore

Illustrissimo Signore,

La mancanza quasi assoluta nella nostra città e nelle nostre campagne di Istituzioni tendenti al miglioramento morale e intellettuale delle nostre classi operaje, ed il bisogno immenso che ve ne ha, fecero determinare i sottoscritti ad unirsi in Comitato per istituirvi alcune *Biblioteche popolari circolanti.*

A conseguire questo scopo abbisogna che non venga meno la cooperazione di coloro, che sempre protessero ed amarono il miglioramento morale e materiale di quella parte del popolo la quale nacque e rimase per molto tempo priva di educazione e d' istruzione, che sole fanno grandi e felici le nazioni. Per questo fine il Comitato Promotore fa appello alla S. V. Illma, cui tanto stanno a cuore le sorti del morale incivilimento, onde voglia cooperare a questo nobile Istituto, col versare il suo obolo o con far dono di qualche buon libro.

Pel Comitato
N. Giachetti, *Promotore e Segretario.*

Visto — *Il Presidente*
E. Sansoni.

Digitized by Google

MANIFESTI

CITTADINI,

I gravi mali che sovente colpiscono l' uomo, la famiglia e la società, sono per lo più cagionati dall' ignoranza. Volete voi porvi riparo? Diffondete nel popolo la istruzione.

La sospettosa prepotenza dei despoti costantemente avversò per lunghi secoli in Italia la istruzione del popolo; ben conoscendo che a sostenersi non potea far fondamento che sulla ignoranza e sulla immoralità delle moltitudini.

Ora i tempi sono cambiati; quel popolo medesimo che fino a ieri era stato tenuto dalle male signorie nell' abbrutimento, rialza la fronte per fruire degnamente dei grandi beni, a cui la libertà lo ha chiamato. L' istruzione è il primo bene che produce la libertà.

Fra le molte istituzioni che oggi prendono piede in Italia è certo una delle buone quella delle biblioteche popolari. La biblioteca popolare è il complemento dell' istruzione che viene data nelle scuole.

Il sottoscritto si è proposto d' istituire nella città e nelle campagne di Livorno alcune di queste biblioteche. Molti illustri personaggi d' Italia hanno risposto all' invito con doni di libri e di denaro. *S. A. R. il Principe Umberto* si è degnato concedere a questa nobile Istituzione il *suo alto patrocinio.*

Cittadini,

La istituzione delle biblioteche popolari che è per ordinarsi in questa Città ha bisogno della cooperazione di tutti voi. Non una persona, non una famiglia coll' obolo o col dono di buoni

Digitized by Google

libri mancherà a quest' invito: a tal fine sono aperte le sottoscrizioni. Varie note di offerte circolano già fra le mani delle persone più rispettabili del paese, e si vuole sperare che saranno per coprirsi di firme. È stato eletto un Comitato Promotore composto dei Signori:

Cav. Avv. Eugenio Sansoni	Leopoldo Lori
Cav. Michele Palli	Fabio Corsoni
Cav. Avv. Salvatore Disegni	Giovanni Montigiani
Avv. Dino Malenchini	Michele Soderini
Dott. Prof. Antonio Lami	Enrico Berti
Avv. Ettore Toci	Gaetano Gualtieri
Prof. Aristide Provenzal	Gustavo Milani
Giuseppe Fedi	Antonio Lucchesi
Prof. Ottaviano Targioni-Tozzetti	Giuseppe Rossi
Antonio Matteoli	Gabbriello Moschini
Santi Caturelli	Demetrio Forzani
Cav. Prof. Giuseppe Chiarini	Gio. Batt. Lomi

incaricati di andar da quelle famiglie che non figureranno fra le concorrenti per raccorre le offerte di denaro o di libri.

Cittadini,

Le nobili istituzioni hanno messo sempre radice fra di voi. Il sottoscritto confida nel vostro patriottismo. Nessun denaro è meglio speso che in pro dell' istruzione la quale sola rigenera un popolo e lo fa degno della libertà.

Livorno, li 14 decembre 1867.

Il Vostro Concittadino
NARCISO GIACHETTI

Digitized by Google

BIBLIOTECHE POPOLARI LIVORNESI

SOTTO IL PATRONATO

DI

S. A. R. il Principe Umberto.

Comitato Promotore

MANIFESTO.

I sottoscritti, dietro invito del Sig. Narciso Giachetti, si sono costituiti in Comitato per la istituzione delle Biblioteche popolari circolanti nel Comune di Livorno.

Essi non staranno ad aggiungere parole a quelle dette dal sig. Giachetti per raccomandare questa nobile Istituzione, perchè il suo scopo e i sentimenti dei loro concittadini debbono bastare ad assicurarle il favore di tutti.

Qualunque offerta sia in denaro che in libri sarà bene accolta. La sede del Comitato è nel Palazzo Comunale: il signor prof. Aristide Provenzal è incaricato di ricevere le oblazioni. I nomi dei soscrittori saranno pubblicati nel Giornale della Provincia l' *Indicatore Commerciale.*

Appena sarà raccolto un sufficente fondo sociale, i sottoscritti promuoveranno la costituzione della Società, a cui spetteranno la proprietà e la direzione delle *Biblioteche popolari Livornesi.*

Livorno, li 15 decembre 1867.

Il Comitato
Cav. Avv. EUGENIO SANSONI, Presidente
(*Seguono le altre firme.*)

Digitized by Google

INAUGURAZIONE
DELLE
Biblioteche Popolari
LIVORNESI

Domenica, 13 corrente, a ore 1 pomeridiane, avrà luogo nella sala maggiore del R. Liceo Niccolini la inaugurazione della prima *Biblioteca popolare livornese.* Terminata la solennità, il pubblico potrà visitare la biblioteca, posta in Via della Rondinella, al N. 5.

La distribuzione dei libri comincierà la domenica successiva nelle ore e colle norme che saranno indicate.

La festa alla quale invitiamo i Livornesi e la istituzione che con essa s' inaugura sono cose modestissime, alle quali non si convengono le molte e pompose parole. Promuovendo un' impresa che stimiamo utile al popolo e che già trova favori e dà buoni frutti in parecchie città d' Italia, crediamo di avere adempiuto un dovere di cittadini e di avere interpetrato un pubblico desiderio.

Se il paese vorrà incoraggiare e aiutare la nostra istituzione, e il popolo saprà profittarne, ciò sarà per noi la miglior prova che non c' ingannammo, e il miglior compenso alle nostre lievi fatiche.

Livorno, li 10 giugno 1869.

Il Comitato
SANSONI Cav. Avv. EUGENIO, Presidente

GIACHETTI NARCISO, Segretario.

(Seguono le altre firme).

Digitized by Google

LETTERE
DI
ILLUSTRI PERSONAGGI

Affinchè da tutti si possa giudicare come fu accolta la fondazione delle Biblioteche popolari Livornesi pubblichiamo alcune fra le molte lettere che ci pervennero.

I.

Lettera del Cav. Comm. Prof. DOMENICO BERTI *Deputato al Parlamento e già Ministro della Istruzione Pubblica del Regno d' Italia.*

MINISTERO
della
Istruzione Pubblica

Gabinetto Particolare

Firenze, li 18 gennaio 1866.

Niente parmi più lodevole e degno d'incoraggiamento che le istituzioni volte alla educazione ed istruzione del popolo. E fra queste istituzioni è certo una delle buone quella delle biblioteche popolari, che con molto compiacimento dell'animo veggo incominciare ad introdursi anche in Italia. Io fo plauso al suo nobile proposito d'istituire una di tali biblioteche nella città di Livorno, e La conforto a proseguire animoso nelle cure che si dà per recare ad atto il suo divisamento; e Le prometto fin d'ora che contribuirò anch'io all'adempimento della sua impresa.

Gradisca intanto, egregio Signore, le sincere proteste di stima e di osservanza con le quali me Le offro

devotissimo
BERTI

All'Egregio Signore
Sig. *Narciso Giacketti*
Livorno

Digitized by Google

II.

Lettera del Cav. Prof. STANISLAO BIANCIARDI *R. Provveditore Centrale agli Studi.*

Pregiatiss. Signore,

Firenze, 13 gennaio 1866.

Riscontro una gentilissima sua e mi gode l'animo dirle che lodo infinitamente l' idea venutale e Le auguro possa riescirle ben profittevole.

Colla Posta d' oggi riceverà la collezione del periodico da me diretto — *L' Esaminatore* — ed intendo in tal modo di aiutare in piccola proporzione la sua impresa e così esserci utili scambievolmente.

Mi creda intanto colla dovuta stima

Ill.mo Sig.
Giachetti Narciso

Ardenza
presso Livorno

devotissimo servo
Prof. STANISLAO BIANCIARDI

III.

Lettera del R. Ministro della Istruzione Pubblica.

REGNO D' ITALIA

MINISTERO
della
Istruzione Pubblica

N. 613.

Oggetto

Istituzione di una Biblioteca popolare in Livorno.

Sovvenzione.

Firenze, addì 27 febbraio 1866.

Ella, egregio Signore, spende le sue cure intorno ad una opera degnissima, procacciando di metter su una Biblioteca popolare, per la quale possa l' artigiano continuare nella lettura di buoni libri a educarsi il cuore e la mente, e a farsi sempre più degno del vivere libero; ed io mi rallegro grandemente con Lei di cotesto suo pensiero. Questo Ministero è scarsissimo di mezzi per aiutare, come bramerebbe, siffatte opere: pure io non volendo rispondere alla domanda di Lei con sole buone parole, ho assegnato per la formazione della detta Biblioteca un sussidio di lire cinquanta, che Le sarà pagato, fra giorni, da cotesta Tesoreria.

Digitized by Google

Resta che io auguri alla sua impresa, e gliel' auguro di cuore, tutta quella felice riuscita che può sperarsi; e con questo Le dichiaro la mia sincera stima

All' Egregio Sig.
Sig. *Narciso Giacchetti*
Livorno

per Il Ministro
NAPOLI

IV.

Lettera del Conte Cav. Uff. GIUSEPPE SUGANA *Governatore dei RR. Palazzi.*

CASA DI S. M.

Firenze, 8 marzo 1866.

Uffizio del Governatore dei Reali Palazzi.

Stimatiss. Signore!

Ebbi notizia che la S. V. s' è posta alla testa per la fondazione di una Biblioteca popolare da stabilirsi a Livorno.

Lodando il nobile suo pensiero e l' utilissimo scopo che si prefigge, vi concorro anch' io inviandole due scritti da me pubblicati, dei quali ne riceverà due pacchetti contenenti dodici copie.

Gradisca i sensi della distinta stima, co'quali mi protesto

di Lei

Ill.mo Sig.
Narciso Giachetti
Promotore della Biblioteca popolare di
Livorno

devotiss. servo
G. SUGANA

V.

Lettera del R. Ministero della Guerra.

MINISTERO
della
GUERRA

Firenze, addì 9 marzo 1866.

Nel tributare i meritati elogi a V. S. pel generoso pensiero che ha avuto di promuovere l' istituzione di una Biblioteca popolare nel comune di Livorno, questo Ministero sarà lieto di

Digitized by Google

concorrere col dono di alcuni libri tostochè si traduca in atto la lodevole istituzione.

Gradisca intanto i sensi della mia distinta stima.

All' Egregio Signore
Giachetti Narciso
Livorno

Pel Ministro
General PARODI

VI.

Lettera del Comm. Conte GIOVANNI ARRIVABENE, *Senatore del Regno.*

Stimatiss. Signore,

Firenze, 18 marzo 1866.

La mia lunga assenza da questa Città mi ha impedito di rispondere prima alla pregiata di Lei lettera del 31 gennaio.

La domanda che Ella mi ha indirizzata è della natura di quelle a cui mi piace altamente rispondere. ***Coltivare il cuore e l' intelletto delle moltitudini*** è la più santa opera che possa compiere colui che possiede mezzi di fortuna e d' istruzione. Io quindi mi fo premura di inviarle un' operetta che la migliore non può trovarsi per una Biblioteca popolare.

Plaudendo grandemente alla pietosa opera da Lei iniziata con molta stima mi dico

di Lei

Al Pregiatis. Sig. Prof.
Narciso Giachetti

Ardenza
presso Livorno.

devotissimo
GIO. ARRIVABENE
Senatore

Digitized by Google

VII.

Lettera del R. Ministero della Istruzione Pubblica.

REGNO D'ITALIA

—

MINISTERO
della
Istruzione Pubblica

N. 1711.

Oggetto

Biblioteca popolare *Pietro Thouar*

Firenze, addì 15 maggio 1866.

Alle due gentilissime di V. S. de' 6 e 7 corrente, meglio che con parole di pienissima lode vorrei poter rispondere profferendo buoni libri a cotesta Biblioteca popolare, per la quale Ella trovò un nome sì caramente ricordato fra noi, qual' è quello di *Pietro Thouar*. Ma per ora non mi è dato di farle dono di alcuna opera, che possa star bene in cotesta Biblioteca, la quale istituita per il popolo, vuol essere formata di libri che porgano cognizioni in modo facile e piano e intendano non tanto ad acuire la mente quanto a educar l' animo; libri, di che pur troppo abbiamo gran difetto. Quando mi si presenti l' occasione di poterle mandare alcuna di cotali opere, io il farò volentieri e lietamente. Intanto augurandole di conseguire pienissimo il fine che Ella s' è proposto nel fondare sì fatta Biblioteca, me Le profferisco con vera stima.

per Il Ministro
NAPOLI

All' Egregio Sig.
Narciso Giachetti
Promotore della Biblioteca popolare *Pietro Thouar*.
Livorno.

VIII.

LA COMMISSIONE
di
Operai Tipografi
Milanesi
pel monumento
a
Panfilo Castaldi da Feltre

—

N. 947.

Lì 15 dicembre 1866.

Signore !

Ben gradita ci giunse la vostra del 10 corrente, alla quale rispondiamo di tutto cuore inviandovi colla presente *quaranta* volumetti per la Biblioteca popolare di Ardenza, della quale avete il merito di essere il Promotore. Se i tem-

Digitized by Google

pi corressero più propizii per l'Arte a cui apparteniamo, noi, come *soldati del pensiero*, avremmo risposto certamente con maggior larghezza al santissimo vostro appello.

Picchiate e vi sarà aperto! . . . Abbiate fiducia in questa incoraggiante promessa, facendo assegnamento principalmente sul cuore di quella classe numerosissima che si chiama — *degli operai* — ed il nobilissimo detto che avete posto in testa alla vostra circolare: « *Facciamo di tutto per sollevare la plebe a dignità di popolo* » sarà in breve coronato da un favorevole successo! . . . .

Aggradite e fate aggradire la povera nostra offerta, abbiateci in memoria annoverandoci tra' vostri amici, e credeteci,

All'Egregio Signor *Narciso Giacchetti* Promotore della Biblioteca Popolare *Pietro Thomer*.

Livorno per Ardenza

per la suddetta Commissione
Affezionatissimo
ANGELO COLOMBO, *relatore*

IX.

Lettera del R. Ministero degli Affari Esteri.

MINISTERO
degli
AFFARI ESTERI
—
Divisione di Contabilità
—
N. 105.

Firenze, 12 febbraio 1867.

Illustr. Signore,

Apprezzo grandemente il pensiero che mosse la S. V. a indirizzarmi il pregiato di Lei foglio in data 6 corrente e fo voti perchè il medesimo venga assecondato pienamente da quanti s'interessano al miglioramento intellettuale e morale delle popolazioni.

Per quanto spetta al Ministero, alla cui direzione io sono preposto, duolmi che per difetto di fondi disponibili nel bilancio per questi oggetti io non possa far altro che concorrere all'opera di cotesta Biblioteca coll'invio di alcuni libri, quali io farò trasmettere a V. S. ap-

Digitized by Google

pena, come già diedi l' ordine, ne verrà fatta conveniente raccolta.

Gradisca i sensi della mia distinta stima.

Ill.mo Sig.
Narciso Giachetti
Segretario della Biblioteca popolare di
Ardenza
presso Livorno.

Pel Ministro
A. GUERRIERI.

X.

Lettera dell' Abate Cav. Comm. Prof. RAFFAELE LAMBRUSCHINI *Senatore del Regno.*

Onorevole Signore,

Firenze, 23 febbraio 1867.

Per corrispondere al desiderio espresso nella sua lettera del 14 corrente, invierò alcune coserelle per la Biblioteca da Lei promossa.

Desidero sapere a chi potrò consegnare in Firenze le opericciole che potrò dare.

Mi credo intanto

All' Onorev. Signore
Il Sig. *N. Giachetti* Segretario del Comitato promotore della Biblioteca popolare di
Ardenza

suo obb. servo
R. LAMBRUSCHINI

XI.

Lettera del R. Ministero della Guerra.

MINISTERO
della
GUERRA.

Firenze, li 21 marzo 1867.

Stando, come V. S. significa, per esser tradotta in atto la istituzione da Lei promossa di una Biblioteca Popolare in cotesto Comune di Livorno, il Ministero della Guerra, nel desiderio di concorrere per quanto gli è dato alla lodevole istituzione, e secondo la già fatta promessa, ha determinato d' inviarle per intanto le opere qui in appresso indicate, che in apposito

Digitized by Google

pacco sono oggi stesso al di Lei indirizzo spedite per la ferrovia.

ALBUM PITTORESCO DEI PRINCIPALI MONUMENTI ITALIANI per Saverio Pistolesi, 3 volumi in 99 dispense

L' UOMO DEL PROGRESSO, romanzo del Maggior Generale Vincenzo Orsini.

Sig. *Narciso Giachetti*
Promotore della Biblioteca popolare di

Livorno

per il Ministro
E. DRIQUET.

XII.

Lettera della Casa di S. M. il Re d' Italia.

MINISTERO
della
CASA DI S. M.
—
Divisione Prima
N. 1193

Oggetto
Elargizione Sovrana

Firenze, li 21 marzo 1867.

L' istituzione di una Biblioteca popolare a cui intende la S. V. Illus., ben dimostra quanto Le stia a cuore lo sviluppo della istruzione ed educazione nelle classi meno favorite della società, e non può che contribuire grandemente a quest' opera di carità patria.

S. M. che applaude ad ogni atto tendente a così nobile scopo, degnavasi pertanto di accogliere benignamente l' istanza della S. V. ed ordinava che si mettesse a di Lei disposizione la somma di Lire *Duecento* da erogarsi a beneficio della nascente istituzione.

A compimento della benigna disposizione del Re, mi pregio quindi trasmettere alla S. V. un vaglia dell' importare suddetto, pregandola di poi ritornarmi da Lei firmato l' unito Modulo di ricevuta per regolarità d' Ufficio.

Mi è pur gradita la circostanza per offerirle gli atti di mia distinta considerazione.

Ill. Sig.
Narciso Giachetti
Promotore della Biblioteca popolare all'Ardenza in

Livorno.

Il Reggente il Ministero
REBAUDENGO

Digitized by Google

XIII.

Lettera del Cav. Comm. Prof. FRANCESCO DE BLASIIS *Deputato al Parlamento e già Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.*

Eccellentissimo Signore,

Essendo stato onorato dalla Signoria Vostra, a nome del filantropico Comitato, di cui Ella è segretario, ad offrire qualche mia opera alla Biblioteca popolare, che prende nome dal benemerito *Pietro Thouar* in cotesta Città di Livorno, io ho creduto bene inviarle due copie di un mio modesto lavoro sul modo di fare e conservare i vini; credendo che su tali cose industriali e pratiche convenga meglio che su altre richiamare l' attenzione del popolo.

La prego quindi di presentare al Comitato insieme col tenue dono i sensi della mia stima sincera e di credermi

Firenze, 31 marzo 1867.

Obblig. Servo
F. DE BLASIIS

All' Egregio Signore
Il Sig. *Narciso Giachetti*
Segretario della
Biblioteca popolare
Pietro Thouar
in
Livorno

XIV.

Lettera del R. Ministero della Istruzione Pubblica.

REGNO D' ITALIA

MINISTERO
della
Istruzione Pubblica

N. 2756.

Firenze, addì 9 aprile 1867.

Pregiatis. Signore,

Il divisamento di fondare e promuovere costì una Biblioteca popolare intitolandola dal nome di Pietro Thouar, non può non essere applaudito da questo Ministero.

A provarle la propria soddisfazione, il Sottoscritto Le manda fin d' ora, oltre ad una copia del *Libro per le Scuole rurali*, i seguenti gior-

Digitized by Google

naletti educativi che riceverà regolarmente man mano che se ne faranno le pubblicazioni:

L' Educatore Italiano, L' Educatore di Genova, La Scuola e la Famiglia, La Guida del Maestro Elementare, L'Amico delle Scuole popolari.

Il Ministero si riserva di mandarle altri libri per la Biblioteca, come prima ne avrà fatto acquisto.

Sig. *Narciso Giachetti* Promotore e Segretario della Biblioteca popolare *Pietro Thouar.*

(Ardenza)
Livorno

Il Ministro
C. Correnti

XV.

Lettera dei Signori Fratelli Pellas *benemeriti tipografi editori.*

Signore,

Firenze, 16 aprile 1867.

Desiderosi quanto altri mai che si diffonda nelle infime classi della società l'istruzione fonte d'ogni civiltà non che sostegno d'ogni indipendenza, vorremmo potervi concorrere grandemente, ma il genere delle nostre pubblicazioni non corrisponde del tutto allo scopo per cui fu istituita la *Biblioteca popolare.*

Per ora non possiamo che debolmente prendervi parte, ma Le promettiamo che tutto quello che uscirà dai nostri tipi e che potrà in qualche modo giovare a questa non mai abbastanza lodata istituzione, non mancheremo d'inviarglielo.

Permetta intanto che ci congratuliamo con Lei del nobile pensiero, suggeritogli certo da una vera filantropia, di cui non è sì facile in oggi trovare degli esempi abbenchè tutti, compresi uomini di preclaro ingegno, abbiano in bocca pompose parole, cui poi mal corrispondono i fatti. Non è a dubitare che un'opera sì bella, sì santa, sì patriottica non debba prosperare rigogliosa e tornare in lode dell' egregrio

Digitized by Google

promotore, in decoro della Città che la favoreggia, e in utile del popolo, che ha pur troppo bisogno d'essere istruito il basso popolo di Italia tutta, onde educarlo alla conoscenza non solo dei suoi diritti ma ben anco a quella, sacra del pari, dei suoi doveri.

Ci conceda intanto di poterla distintamente salutare.

F.lli Pellas fu L.

Egregio Signore
Narciso Giachetti Promotore e Segretario della Biblioteca Popolare
Pietro Thouar

Ardenza presso
Livorno

P. S. Riceverà intanto sotto fascia il 1.° e 2.° anno delle curiosità della Scienza Contemporanea, per A. Anterini.

XVI.

Lettera di S. A. R. il Principe Umberto.

CASA DI S. A. R.
il
PRINCIPE DI PIEMONTE
—

Milano, 20 aprile 1867.

Illustris. Signore,

S. A. R. ha ricevuto l'indirizzo che la S. V. Le ha rivolto nel quale accenna alla erezione in cotesto luogo di una Biblioteca popolare, ed esprime il desiderio che essa sia posta sotto il patronato dell'A. S.

L'AUGUSTO PRINCIPE non può a meno d'incoraggiare una così generosa istituzione, la quale è fonte di reali benefici per la classe del popolo.

Sono quindi in dovere di esprimere a cotesto Comitato la soddisfazione di S. A. R. nel ricevere siffatto annuncio; alla qual cosa adempiendo, mi pregio di aggiungere l'attestato della più distinta mia stima.

Il Maggior Generale
De Sonnaz

Ill.mo
Sig. *Narciso Giachetti*
Segretario del Comitato per l'erezione di una Biblioteca popolare a

Ardenza
Livorno

Digitized by Google

XVII.

Lettera del R. Ministero dell' Interno.

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Segretariato Generale

GABINETTO

N. 39.

Oggetto

Istituzione della Biblioteca popolare *Pietro Thouar*.

All' Onorevole
Sig. *Narciso Giachetti*
Segretario del Comitato
della Biblioteca Popolare
Pietro Thouar

Ardenza presso
Livorno.

Firenze, a dì 26 aprile 1867.

Tutto ciò che tende all' incremento della educazione e della istruzione delle classi operaie non può a meno d' incontrare l' approvazione di questo Ministero, giacchè è appunto nella educazione e nella istruzione di queste classi che sta riposta grandissima parte del benessere materiale e morale della nazione.

Lodo quindi il nobile proposito di codesto Comitato di fondare una biblioteca popolare a beneficio delle classi suddette, e ringraziando la S. V. Illma della cortese comunicazione datane al Ministero con suo ufficio del 2 corrente, mi pregio di concorrere a questa utile istituzione per la somma di lire *cento* e Le rinvio perciò firmata la scheda che andava unita al suddetto suo ufficio.

Il Ministro
U. RATTAZZI

XVIII.

Lettera di S. A. R. il PRINCIPE DI PIEMONTE.

CASA DI S. A. R.
il
PRINCIPE DI PIEMONTE

Milano, 11 maggio 1867.

Illustris. Signore,

Ho riferito a S. A. R. la domanda che la S. V. Le porgeva per ottenere il suo ajuto per le spese d' installazione di cotesta Biblioteca popolare.

Digitized by Google

L' A. S. malgrado i molti impegni già presi per opere di beneficenza che gravitano sulla Sua privata Cassetta, non seppe ricusare il Suo concorso anche a questa generosa impresa ed accordò la somma di Lire 200. Qui unito Le trasmetto un corrispondente Vaglia del quale, La prego di accusare il ricevimento all' Amministrazione della Casa dell' A. S.

Gradisca la S. V. il ripetuto attestato della mia distinta stima.

Il 1.° Ajutante di Campo
Generale E. CUGIA

Ill.mo
Sig. *Narciso Giachetti*
Segretario del Comitato
per l'erezione di una
Biblioteca popolare a

Ardenza

Livorno

XIX.

Lettera del R. Ministero degli Affari Esteri.

MINISTERO
degli
AFFARI ESTERI

Divisione di Contabilità

N. 856

Firenze, 15 maggio 1867.

Ill.mo Signore,

In relazione a quanto Le ho comunicato col mio foglio in data 12 febbrajo u. s. N. 105 mi pregio di trasmetterle alcuni libri che il Ministero degli Affari Esteri destina a codesta Biblioteca popolare. Duolmi di non poter per ora offrirle un maggior numero di opere, o libri di importanza maggiore, ma non dimenticando cotesta utile istituzione cui Ella consacra le sue cure indefesse, mi riserbo poi di inviarle, altri libri tosto che il Ministero ne terrà a sua disposizione.

Gradisca V. S. i sensi della mia ben distinta considerazione.

Pel Ministro
MELEGARI

Ill.mo Sig.
Narciso Giachetti
Segretario della Biblioteca popolare di

Ardenza presso
Livorno.

Digitized by Google

XX.

Lettera del R. Ministero della Istruzione Pubblica.

REGNO D' ITALIA

MINISTERO
della
Istruzione Pubblica

N. 4508

Risp. alla lettera
6 Maggio 1867.

Oggetto

Sussidio per la Biblioteca popolare *Pietro Thouar.*

Al Sig. Promotore
della Biblioteca popolare
Pietro Thouar.
Livorno.

Firenze, addì 4 giugno 1867.

Il Ministro sottoscritto volendo concorrere alla fondazione della *Biblioteca popolare Pietro Thouar,* ha con odierno Decreto accordato alla medesima uno straordinario sussidio di Lire 200.

Il relativo mandato sarà fra pochi giorni spedito al nome di V. S. in cotesta Tesoreria provinciale.

Con ciò si risponde alla lettera in margine distinta.

per Il Ministro
NAPOLI

XXI.

Lettera del Cav. Avv. FEDERIGO BELLAZZI *Deputato al Parlamento e già Prefetto della Provincia di Belluno.*

Illmo Signore,

Firenze, 1. luglio 1867.

Non essendomi concesso dalla scarsità del censo, e dalle molte spese cui debbo sottostare per il mio ufficio, di concorrere con denaro alla costituzione di codesta Biblioteca popolare, e d'altronde essendo mio vivo desiderio partecipare in qualche modo ad un' opera cotanto utile e

Digitized by Google

benefica alle povere moltitudini, mi pregio offerirle N. 25 copie del mio libro *Prigioni e Prigionieri nel Regno d' Italia*.

Colla massima stima e considerazione

FEDERICO BELLAZZI

Al Signore
Sig. *Narciso Giachetti*
Segretario della Biblioteca Popolare *Pietro Thouar*.

Ardenza
Livorno.

XXII.

Lettera del Barone Comm. GIULIO DE ROLLAND *già Prefetto di Livorno.*

PREFETTURA
della
Provincia di Livorno
—
GABINETTO

Li 19 gennajo 1868.

Ho ricevuto la gradita sua lettera, con cui mi annunzia la formazione del Comitato per l' istituzione delle *Biblioteche popolari Livornesi*.

Nel ringraziarla distintamente della comunicazione fattami a questo riguardo, mi è grato esprimerle l' assicurazione della mia simpatia, e di tutto il mio appoggio per una istituzione così benemerita, e che iniziandosi sotto sì prosperi auspicii, quali sono l' alto patrocinio di S. A. R. il Principe Umberto, e l' operosa e intelligente direzione della S. V., e degli altri onorevoli Componenti il Comitato, non può non esser feconda di utili resultamenti.

Il Prefetto
DE ROLLAND

Sig. Presidente del Comitato delle Biblioteche popolari Livornesi.

Livorno

Digitized by Google

XXIII.

Lettera della R. Prefettura di Livorno.

PREFETTURA
della
Provincia di Livorno
—
N. 10
—
Oggetto
Sussidi Ministeriali

Li 7 marzo 1868.

Di buon grado secondando i desiderj di cotesto onorevole Comitato, giusta l'assicurazione che già ne detti a V. S. con altra mia Nota del 19 dello scorso gennajo, mi rivolsi a diversi Ministeri, compreso quello della Real Casa, interessandoli a favore di cotesta Società, e particolarmente pregandoli della concessione di qualche sussidio, in libri o in denaro.

Alcuni di detti Ministeri, senza disconoscere l'utilità della nuova Istituzione, ed anzi molto apprezzandone lo scopo e l'iniziativa, mi manifestarono il dispiacere di non poter venire in suo aiuto per mancanza di assegni all'uopo disponibili.

Ebbi nondimeno dal Sig. Ministro della Casa Reale l'assicurazione, che in migliori condizioni, cotesto Comitato non verrebbe dimenticato dall'inesauribile munificenza di Sua Maestà.

Ed il Ministero dell'Istruzione Pubblica, plaudendo non meno degli altri il divisamento di cotesto Comitato, e volendo dare al medesimo una prova della sua soddisfazione, mi ha esplicitamente dichiarato che promette sin d'ora di concedere dei sussidj alle proposte Biblioteche, mano a mano che si apriranno.

Tanto pregiomi far conoscere alla S. V. a opportuna sua norma.

Il Prefetto
DE ROLLAND

Ill.mo Sig. Presidente delle Biblioteche popolari Livornesi

Livorno

Digitized by Google

XXIV.

Lettera della R. Prefettura di Livorno.

PREFETTURA
della
Provincia di Livorno

N. 1150.

Oggetto

Invio di una Veglia del Prior Luca

A di 16 maggio 1868.

Si trasmette alla S. V. Ill.ma l' accluso specchietto pubblicato dallo Scrittore Toscano *Prior Luca*, per uso delle Biblioteche popolari di questa Città.

per Il Prefetto
D. CARLOTTI

Sig. Presidente
delle Biblioteche popolari Livornesi
Livorno.

Digitized by Google

GIUDIZIO DELLA STAMPA ITALIANA

(Articoli estratti da alcuni Giornali)

Biblioteche popolari. — La libertà è feconda. Ecco che anche in Italia mette radici quella bella e utilissima istituzione delle Biblioteche popolari, che hanno fatto già splendida prova in Inghilterra, nel Belgio, nella Germania e in Francia.

Noi ci rallegriamo coll' egregio sig. Narciso Giachetti di Livorno, a cui è venuto in mente d' istituire in quella popolosa città una di tali Biblioteche. Vorremmo che tutti i livornesi amanti del pubblico bene ajutassero in quest' opera benedetta il valente uomo: vorremmo che l' esempio della vicina Livorno trovasse qui imitatori, e anche qui s' istituissero Biblioteche popolari, che son quelle dove il popolo, non abbastanza ricco per provvedersi libri del proprio, può erudirsi nel bello, nel vero, nel buono. Diceva Beniamino Franklin: « *Non si può mettere dell' oro in » tutte le borse; ma si può arricchire tutte le anime colla col- » tura dell' intelletto e del cuore* ». Adoperiamoci dunque tutti del nostro meglio perchè le istituzioni che sono figlie della libertà, fruttifichino anche nel nostro terreno.

Noi siamo lieti intanto, per gentile invito fattoci dal sig. Giachetti, di aprire le nostre colonne a chi volesse sottoscrivere per la Biblioteca livornese, e siamo lietissimi di poter pubblicare la seguente lettera che l' on. Berti ministro dell' istruzione ha dirizzato al sig. Giachetti. È un bel documento, che onora il ministro e il fondatore della Biblioteca.

Ecco la lettera? Vedi a Pag. 30.

Gazzetta del Popolo, 27 gennaio 1866 N 25

Digitized by Google

Biblioteca popolare PIETRO THOUAR. — Il sig. Narciso Giachetti si è acquistato un glorioso titolo alla benemerenza italiana facendosi promotore di una Biblioteca popolare, che fra non molto sorgerà in questo luogo.

Il paese tutto ha sentito con piacere tale istituzione, e molte distinte persone di Livorno con a capo il Sindaco e l' Assessore dell' istruzione, si sono costituite in Comitato promotore per mettere ad atto la nobile opera iniziata dal sig. Giachetti.

Giorni sono si radunarono in una sala di queste scuole i Componenti il Comitato promotore per costituirsi definitivamente. Il sig. Giachetti aprì la riunione con un discorso appropriato alla circostanza facendo conoscere l' utilità di tale istituzione. Le sue parole dette con affetto fecero una profonda impressione nell' animo degli uditori e furono molto applaudite. Parlarono altre persone, fra le quali l' avv. Malenchini, e terminò l'adunanza col far voti perchè vada ad effetto questa nobile istituzione.

Ecco un altro passo che si fa nella via del progresso. Noi speriamo che il Ministro Berti vorrà dare un attestato di benemerenza all' egregio sig. Narciso Giachetti, promotore della Biblioteca popolare *Pietro Thouar*, che certo ben se lo merita per le molte ed incessanti cure che presta alla popolare istruzione.

***Gazzetta del Popolo*, 12 febbrajo 1867. N. 40.**

Il benemerito editore sig. Carlo Usigli di Firenze tempo fa faceva dono alla Biblioteca popolare Pietro Thouar, promossa dall' egregio Narciso Giachetti, di circa 60 volumi di opere pregevolissime e tutte adattate alla intelligenza del nostro popolo.

Questo generoso e filantropico atto del sig. Usigli è una nuova prova di quanto egli ami il miglioramento morale e intellettuale delle nostre classi operaie. Faccia il cielo che si possano trovar molti imitatori, e noi invitiamo i nostri lettori a voler concorrere con i loro doni ad arricchire la detta Biblioteca. Ai librai pure facciamo preghiere di volere inviare a questa Istituzione qualche buon libro.

Quando in ogni città e in ogni villaggio d' Italia avranno preso piede queste nobili Istituzioni allora potremo dir franca-

Digitized by Google

mente che noi non abbiamo più analfabeti e che tutti i cittadini si sentono degni di godere della libertà.

Gazzetta del Popolo, 4 novembre 1867. N. 294.

La mattina del dì 7 maggio la Commissione del Comitato promotore delle Biblioteche popolari Livornesi ebbe l'alto onore di essere ricevuta in udienza particolare da S. A. R. il Principe Umberto, per felicitarlo de' suoi sponsali colla Principessa Margherita, e per presentargli un indirizzo riccamente legato.

S. A. R. accolse colla sua solita benignità i Componenti la Commissione e s'intrattenne con essi per più di mezz'ora, informandosi con interesse della Istituzione, facendo molti elogi al suo Promotore, il benemerito sig. Narciso Giachetti, e incaricando la detta Commissione a farsi interprete presso il Comitato medesimo della viva soddisfazione colla quale accoglieva gli augurii che venivano fatti per la Sua Augusta Persona e per la illustre Casa di Savoja.

Nello stringere la mano ai singoli Componenti la rappresentanza, il sullodato Principe, che è il Patrono di queste Biblioteche, si raccomandò caldamente che il popolo venisse assuefatto alla lettura de' buoni libri « *perchè*, com'Egli diceva, *da essa sola* » *potremo sperare che le classi meno agiate della società si* » *rendano degne della libertà e della grandezza della nostra* » *Patria.* »

Gazzetta del Popolo, 9 maggio 1868. N. 122.

Il Municipio di Livorno, che ha tanto a cuore le istituzioni popolari, nell'adunanza del dì 27 giugno p. p. deliberava di accordare un sussidio di Lire italiane 200 alle Biblioteche popolari Livornesi promosse da Narciso Giachetti.

Un sussidio di lire dugento a una istituzione che ha bisogno di molti mezzi per installarsi, è meschina cosa; ma pure il Giachetti e il Comitato delle Biblioteche popolari suddette vogliono sperare che il sig. cav. avv. Guglielmo Borghini, assessore per la pubblica istruzione, vorrà insistere presso la Giunta Municipale perchè detto sussidio venga portato a lire cinquecento,

Digitized by Google

com' era stato da lui dapprima proposto. Intanto in nome del Giachetti e del Comitato anzidetto riceva il sig. Borghini anticipati ringraziamenti.

Gazzetta del Popolo, 3 luglio 1868. N. 172.

Biblioteca Popolare. — Riceviamo dal sig. Narciso Giachetti di Livorno la seguente lettera, colla quale precede l' iniziativa di un' utile proposta per fondare in Livorno una Biblioteca popolare. Non possiamo che lodarne cordialmente il signor Giachetti, e desiderare una buona riuscita a' suoi filantropici sforzi.

Ecco la lettera: vedi la Circolare N. 1. a Pag. 21.

La Nazione, 1° gennajo 1866, N. 1.

Il sig. Giachetti a Livorno va fondando una Biblioteca popolare, destinata, come lo dice il titolo, a favorire l' educazione e l' istruzione del popolo. Applaudendo a codesta utilissima instituzione, ci giova sperare che non mancherà al signor Giachetti il concorso efficace di tutti coloro cui sta a cuore che il popolo educandosi diventi migliore.

La Nazione, 24 gennajo 1866. N. 24.

Biblioteche popolari. — Si è costituito in Livorno un Comitato per promuovere l' istituzione di Biblioteche popolari circolanti. È posto sotto il patronato di S. A. R. il Principe Umberto, e fa appello a quanti amano il miglioramento morale e materiale del popolo perchè cooperino alla nobile istituzione col versare il loro obolo o con far dono di qualche buon libro. Nel dare la dovuta lode a chi iniziò la utilissima opera, auguriamo che essa abbia il più prospero successo, e ci faremo solleciti di annunciarne i progressi, come ora ne raccomandiamo i principii ai lettori del nostro giornale.

Appendice alla discussione di Chiaravalle
N. 5 Anno II. marzo 1868, Ancona.

Digitized by Google

Il Comitato per le Biblioteche popolari Livornesi con opportuna circolare invita gli amici della popolare istruzione e del morale incivilimento a cooperare a quel nobile Istituto col dono di qualche buon libro o periodico. Noi gli facciamo dono del nostro giornale di molto buon grado.

La Scuola e la Famiglia, 12 marzo 1868. N. 11.

Biblioteca popolare Pietro Thouar. — Il signor Narciso Giachetti si è acquistato un glorioso titolo alla benemerenza italiana, facendosi istitutore e promotore di una Biblioteca popolare intitolata dall' immortale scrittore *Pietro Thouar*. Qual sia lo scopo di questa utilissima istituzione si vedrà dalla presente circolare del fondatore, indirizzata a tutti gli amatori della pubblica istruzione.

Vedi la Circolare N. 1 a Pag. 21.

Questa istituzione approvata già con le ministeriali del 18 gennajo e 27 febbrajo p. p. è stata così bene accolta in tutta Italia, che ormai non vi è più da dubitare di un felice resultamento. E noi siamo lieti che fra i contribuenti a così bell' opera occupi il primo luogo il Ministro della istruzione pubblica, il quale ha indirizzato al primo fondatore e promotore la seguente lettera: Vedi a Pag. 30.

Anche noi, per quanto sarà in poter nostro, contribuiremo alla Biblioteca popolare Pietro Thouar, facendo appello alla generosità de' nostri lettori, perchè onorino del loro nome e delle loro offerte, sia in danaro, sia in libri, il bel novero dei cooperatori a tanto utile istituzione. E siam noi lieti di essere i primi ad aprire le colonne del nostro giornaletto a tutti coloro che si volessero sottoscrivere per la *Biblioteca popolare Pietro Thouar*.

La Riforma delle Scuole Elementari, 1 luglio 1866. N. 13.

Sotto il patronato di *S. A. R. il Principe Umberto* si è stabilito nella illustre città di Livorno un Comitato per istituirvi *Biblioteche popolari circolanti*, con la sede nel Palazzo Comunale.

Digitized by Google

Noi auguriamo ai signori che hanno presa sì nobile iniziativa un felice risultato, e saranno benemeriti della patria loro.

L'Amico delle Scuole Popolari, 7 marzo 1868. N. 9.

Biblioteche popolari Livornesi. — Attesa la mancanza quasi assoluta nella città e campagne livornesi di istituzioni tendenti al miglioramento morale e intellettuale delle classi operaie, venne costituito un Comitato col nobile scopo di stabilirvi Biblioteche popolari circolanti. Per tal' uopo, questo Comitato promotore fa appello ai sinceri amatori dell' istruzione popolare, affinchè vogliano cooperarvi o versando il loro obolo, o facendo dono di qualche buon libro.

Guida del Maestro Elementare Italiano
Anno II. N. 11, marzo 1868. Torino.

Le Biblioteche popolari di Livorno. — Secondo il parere di uomini insigni per dottrina o per sapienza civile, taluni dei quali, in diversi tempi ed in varie nazioni, dall'umile condizione dell' operaio sono saliti ai primi uffici dello stato, la lettura è uno dei mezzi più efficaci a redimere le classi più infelici della società dall' ignoranza, e da quel corteggio di vizi e di miserie che inevitabilmente l' accompagnano. È quindi con un senso di vero compiacimento che noi annunziamo ai nostri lettori lo sviluppo, che vanno prendendo a Livorno, le due *Biblioteche popolari circolanti*, che una Società, costituitasi a quest' oggetto in quella città, inaugurò fin dal 13 giugno decorso, aprendo al pubblico, per la prima volta la domenica successiva, e tenendole d' allora in poi a disposizione del medesimo tutti i giorni festivi. La Società avrebbe avuto in animo di istituire un numero maggiore di queste Biblioteche; ma la deficienza di mezzi l' hanno costretta a limitarsi per ora a due, aventi la sede loro una in città, l' altra in campagna e precisamente all' Ardenza.

Dai dati che si riferiscono alla prima si rileva che i lettori accorsero in buon numero, a far domanda di libri fino dal primo giorno. Il loro numero è andato poi crescendo di mano in

Digitized by Google

mano, dando in questo primo semestre una media di oltre cento lettori al giorno, un minimo non inferiore agli ottanta ed un massimo di centoquaranta circa.

Queste cifre ci sembrano assai eloquenti, poichè rivelano che l' istituzione risponde ad un bisogno ben sentito dalla popolazione. Verremmo quindi meno al nostro dovere, se non ci congratulassimo di cuore con quelle persone che ebbero il filantropico pensiero di arricchirne il loro paese, e se nel medesimo tempo non eccitassimo a volerla sostenere del loro appoggio tutte le altre, che fino ad ora sono rimaste estranee alla Società. Infatti dove l' istituzione prenda maggior vigore, se ne moltiplicheranno e diffonderanno viepiù i benefizi: e questi sono manifestamente di tal natura che direttamente o indirettamente, riflettono la loro salutifera influenza sopra tutte le classi sociali di una città.

Annali dell' Associazione per l' educazione del popolo.
Anno II. Fascicolo XIV. 1 febbrajo 1870, Firenze.

In Livorno per iniziativa del prof. Narciso Giachetti venne non ha guari istituita una Società provinciale per la fondazione delle Biblioteche popolari circolanti. Noi ne abbiamo sott' occhio lo statuto, e siamo lieti di poter registrare questa Società come una delle migliori d' Italia, perchè ha aperto due Biblioteche, e conta già da circa 250 soci. La sublimità dello scopo che si prefigge questa nobile istituzione apparisce chiaro perchè è il cardine di ogni civile progresso. Vogliamo intanto sperare che anche in altri paesi si troveranno persone che imitando l' egregio Giachetti si facciano promotori di biblioteche circolanti pel popolo.

L' Amico delle scuole popolari
Anno X. N. 6, 19 febbrajo 1870.

Fra i molti giornali che altamente encomiarono la istituzione delle Biblioteche popolari Livornesi dobbiamo ricordare:

L' Educatore di Genova, Anno 1866. — *La Speranza*, Livorno, 1868. — *Il Progresso Livornese*, 22 marzo 1868. — *La Nazione*, 19 giugno 1869. — Il *Corriere Italiano*, 25 giugno 1869. — L' *Indicatore Commerciale* di Livorno, 6 Settembre 1869. — *L' Educatore Italiano* di Milano 1870.

Digitized by Google

SOCIETA'

DELLE

BIBLIOTECHE POPOLARI LIVORNESI

SOTTO IL PATROCINIO

DI

S. A. R. il Principe Umberto.

Statuto Sociale.

Art. 1. La Società delle Biblioteche popolari è istituita nel Comune di Livorno con lo scopo di promuovere l' istruzione e l' educazione del popolo, agevolando ad esso la lettura di buoni libri.

Art. 2. La Società mira a questo fine aprendo e mantenendo ad uso gratuito del popolo biblioteche circolanti, e in progresso di tempo anche biblioteche consultive.

Art. 3. La Società provvede alla istituzione e al mantenimento delle biblioteche colle tasse che pagano i Soci e coi doni ch' essa riceve.

Art. 4. La Società è composta di Soci fondatori, Soci ordinarii a Soci benemeriti.

Art. 5. La Società s' intenderà costituita quando abbia raggiunto un numero complessivo di Soci che le assicuri un' entrata di annue L. 1200 almeno.

Art. 6. I Soci fondatori pagano una tassa d' entratura di L. 5, ed una mensile di cent. 60.

Art. 7. I Soci ordinarii pagano una tassa mensile di c. 30.

Art. 8. Possono dal Consiglio di direzione ed amministra-

Digitized by Google

zione essere dichiarati Soci benemeriti tutti coloro che con considerevoli donativi di libri o d' altro promuovono l' incremento delle biblioteche popolari della Società.

Art. 9. Non si può essere Soci fondatori e ordinarii per un tempo minore di tre anni.

Art. 10. Costituita la Società, i nuovi Soci, così fondatori come ordinarii, debbono essere proposti da uno che sia già Socio, ed approvati dal Consiglio di direzione.

Art. 11. Tutti i Soci fondatori sono eligibili agli uffici dei quali componesi il Consiglio di direzione ed amministrazione della Società.

Art. 12. Tutti i Soci, così fondatori come ordinarii, hanno diritto all' uso dei libri della Società, nei modi prescritti dal Regolamento delle biblioteche.

Art. 13. Ogni Socio, sia fondatore, sia ordinario, può fare ammettere alle biblioteche popolari della Società tutte le persone ch' egli presenta come meritevoli di questo benefizio.

Art. 14. Ogni Socio può proporre l' acquisto di qualche libro o periodico per le biblioteche popolari.

Art. 15. La Società è rappresentata e governata da un Presidente, un Vice-Presidente, quattro Consiglieri, un Cassiere, un Segretario, e tanti Bibliotecarii quante saranno le biblioteche ch' essa aprirà. Tutti questi ufficiali raccolti insieme formano il Consiglio di direzione e amministrazione della Società.

Art. 16. Gli uffici mentovati nell' articolo precedente sono tutti gratuiti; e le nomine ad essi sono fatte in adunanza generale dalla Società, a maggioranza di voti ed a squittinio segreto.

Art. 17. Gli uffici del Consiglio durano tre anni; al termine dei quali possono essere confermate in essi le persone che già li tengono.

Art. 18. Il Consiglio tratta tutti gli affari della Società, e ne cura gl' interessi, sì materiali, sì morali.

Art. 19. Il Consiglio presenta nelle adunanze generali, che si tengono ordinariamente una volta l' anno, e alle quali tutti i Soci di ogni categoria hanno diritto d' intervenire, il rendimento dei conti della Società, già riveduto da due Sindaci eletti dalla Società stessa nell' adunanza precedente.

Digitized by Google

Art. 20. Le adunanze del Consiglio non sono valide, quando non vi assistono almeno due terzi dei componenti il Consiglio stesso.

Art. 21. Il Presidente convoca e presiede tanto le adunanze generali che quelle del Consiglio, e veglia al buon andamento di tutte le cose che attengono alla Società.

Art. 22. Il Vice-Presidente adempie tutti gli uffici del Presidente, quando questi per assenza od altra cagione è impedito.

Art. 23. I Consiglieri assistono alle adunanze del Consiglio; e il più anziano di essi ne tiene la presidenza, mancando il Presidente, e il Vice-Presidente.

Art. 24. Il Cassiere cura nei modi regolari la esazione delle entrate della Società, ed eseguisce i pagamenti sopra *Mandati* firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 25. Il Segratario assiste il Presidente in tutti gli uffici di che questi lo richiede, scrive i processi verbali delle adunanze, tiene la corrispondenza e conserva tutte le carte e documenti della Società.

Art. 26. I Bibliotecarii hanno la direzione delle biblioteche, e sono responsabili della conservazione e del buon andamento di esse. Assistono, aiutati dai Conservatori, alla distribuzione dei libri; ed hanno sotto i loro ordini un custode distributore, nominato dal Consiglio e retribuito.

Art. 27. Il Consiglio nomina fra i Soci ventiquattro Conservatori, ufficio dei quali è assistere a turno i Bibliotecarii nell' opera che richiedesi per le biblioteche, e segnatamente nella distribuzione dei libri.

Art. 28. Sciogliendosi la Società, i libri, scaffali ed altri oggetti ad essa appartenenti diventeranno proprietà della pubblica biblioteca comunale.

Art. 29. Appena raccolte le sottoscrizioni necessarie per la costituzione della Società, i Soci saranno a cura del Comitato promotore convocati in adunanza generale, per provvedere alla elezione del Consiglio e all' apertura di una o più biblioteche.

Livorno, 28 aprile 1868.

Il Comitato Promotore
(Seguono le firme.)

Digitized by Google

Regolamento per le Biblioteche popolari Livornesi.

Art. 1. Le biblioteche stanno aperte tutti i giorni festivi dalle ore 9 antimeridiane a mezzogiorno.

Art. 2. Sono ammessi come lettori i Soci e tutti quelli che saranno diretti dal Consiglio Direttivo, dai maestri delle pubbliche scuole, dalla Società promotrice della cultura popolare e da qualunque persona di fiducia della Rappresentanza Direttrice, della Società delle biblioteche.

Art. 3. Chiunque è ammesso alle biblioteche riceve una carta di lettore senza la cui presentazione nessun libro potrà essergli dato.

Art. 4. Il lettore è responsabile dei libri che gli si prestano.

Art. 5. I lettori sono pregati di non lasciare i libri fra le mani dei bambini, e di non piegare i fogli per segnare la pagina dove sono rimasti a leggere.

Art. 6. Chiunque deturperà, guasterà, o perderà i libri delle biblioteche, dovrà ripagarli; altrimenti gli sarà ritirata la carta di lettore, ed il suo nome sarà affisso nelle sale delle biblioteche per solo titolo di biasimo.

Art. 7. La carta di lettore sarà pure ritirata a chi non restituirà regolarmente i libri al termine di quattro settimane al più tardi.

Art. 8. Prima che gli si ritiri la carta, il lettore potrà esser condannato con minor castigo, ad una multa di quindici centesimi a favore delle biblioteche.

Art. 9. Non si può prestare più di un libro alla volta.

Art. 10. È proibito ai lettori di scambiarsi fra loro i libri che ad essi furon prestati.

Livorno, li 10 giugno 1869.

V. Il Presidente
Cav. Avv. Eugenio Sansoni

Il Segretario
N. Giachetti

Digitized by Google

PER LA SOLENNE INAUGURAZIONE
DELLE
Biblioteche Popolari
LIVORNESI

DISCORSO
DEL SEGRETARIO
NARCISO GIACHETTI

Signori,

Indicibil contento, dolce commozione provò sempre il mio cuore, quando mi mescolai fra i popolani e come compagno e come apostolo di morale e civile educazione. Ma questo giubbilo, questa esultanza non l' ho mai sentiti più forte che in questo giorno solenne, uno dei più felici della mia vita, da me tante volte desiderato ed affrettato coi voti. Vorrei dirvi molte cose sulla umile, ma santa istituzione che oggi in quest' aula viene solennemente inaugurata; ma non lo posso, perchè le angustie del tempo e le deboli mie forze empiono l' anima mia di confusione. Dirò poche, ma sincere parole, spinto non dal desiderio di gloria, ma dal verace amore che sento pei popolani, ai quali mi onoro di potermi chiamare fratello. Voglio perciò confortarmi nella discrezione de' miei uditori, i quali più che alla eleganza delle parole vorranno guardare alla gravità dell' argomento.

Signori, ne' secoli passati l' istruzione era un privilegio di pochi, i quali per avventura erano nati nell' agiatezza. Gl' inferiori si trovavano abbandonati all' ignoranza; essi non avevano

Digitized by Google

diritto di elevarsi ad alti concetti, a nobili sentimenti; essi restavano al di sotto del bruto, perchè non conoscevano l'imperio delle passioni, le quali non regolate portavano al male.

Il Carnot ha detto: « l'istruzione è il solo e vero mezzo « di elevare alla dignità di uomini tutti gl'individui della specie « umana. » Il Cristianesimo ha proclamato l'eguaglianza di tutti, ed oggi tutti sono ammessi ad educarsi ed istruirsi. Ora l'istruzione e l'educazione non sono più privilegi di caste, sono diritti di ciascuno.

Anche l'operajo ha diritto di perfezionarsi, e l'educazione delle moltitudini vien consigliata come unico rimedio ai lor mali. È tempo omai che la società provveda a questa istruzione; e ciò farà, perchè non solo la richiama il dovere, ma anche il proprio interesse. Il miglioramento del popolo è la miglior guarentigia dell'ordine sociale, l'ordine è la sentinella della libertà.

Il più bel resultato dei politici avvenimenti che si sono compiuti in questi ultimi anni, fu di promuovere potentemente e dovunque la coltura. L'istruzione si è sparsa, si sono estese le scuole, si sono istituiti asili d'infanzia; e, in una parola, governo, municipi e privati, hanno fatto a gara, perchè la istruzione, massime la popolare, fosse più diffusa. Ma l'insegnamento che si dà nelle scuole, è come la porta del santuario del sapere; in esse s'impara a studiare. L'istruzione delle scuole è come la buona sementa gettata sul suolo; se non trova cure per parte del coltivatore, il germe vien debole e isterilisce. All'uomo non basta la scuola, perchè appena gli apre l'intelletto, il quale, se non ha un continuato impulso, non progredisce. La scuola incomincia la educazione della mente e del cuore, ma li lascia troppo accessibili all'influenza di male impressioni, e dopo pochi anni, se non avranno altri soccorsi, dimenticherà l'uomo quelle poche nozioni che gli furono insegnate nell'infanzia. Il fanciullo allora divenuto uomo ricadrà nell'ignoranza, e non sarà più innocente, ma maligno e dannoso. L'istruzione del popolano deve continuare, e i suoi maestri devono essere i buoni libri. Questi sono il deposito della sapienza dei secoli, son le miniere, a cui tutti possono accorrere per estrarne ricchezza.

Per procurare agli operai i libri necessarii che circolando

Digitized by Google

infondano i sentimenti del dovere e che estirpino l'ignoranza e il pregiudizio, si sono aperte le *Biblioteche popolari*. Se la società odierna ha solennemente sancito che l'istruzione del popolo sia uno dei valevoli mezzi per sanarlo dai vizii che lo tengono infermo, mi concederete facilmente di esprimere che nulla può tanto giovare a siffatta istruzione, quanto la diffusione di queste Biblioteche, che sono destinate a somministrare all'operaio l'alimento dell'anima, come il lavoro gli somministra quello del corpo. Perciò le Biblioteche popolari posson dirsi il complemento di tutte le istituzioni che da pochi anni si sono promosse fra noi per migliorare lo stato sì materiale come morale dell'operaio. In Inghilterra, in Germania e in Francia le Biblioteche popolari si sono diffuse ed hanno prodotto maravigliosi benefizi. Anche in Italia si sono iniziate e dappertutto hanno fatto buona prova. La istituzione delle Biblioteche circolanti pel popolo è umile; ma nello stesso tempo ciascun di noi deve vedere quanto possa riuscire utile alla società. Io non ignoro che queste Biblioteche hanno da vincere due potenti nemici trincerati in fortezze formidabili. I nemici, di cui discorro, sono: l'*ignoranza* ed il *pregiudizio*; le fortezze: la *bettola* e l'*ozio*. Noi dobbiamo combattere questi due nemici, dobbiamo assalirli; le nostre armi saranno gli utili e i sani libri. Il libro mi ripromettо che da qui in avanti sarà l'arma del popolano per combattere la sua ignoranza, sarà il suo maestro, sarà il suo amico, il suo fedele compagno. Io non voglio però pascermi di puerili illusioni; forse sarebbe vano sperare che qui accadesse ciò che si rinnuova spessissimo nelle Biblioteche dell'Alsazia. L'illustre Giovanni Macé racconta che i piccoli Comuni delle Provincie dell'Alto Reno possiedono tutti una Biblioteca circolante e che brigate di operai reduci dal lavoro si contendono il passo per giungere le prime ad avere uno dei pochi libri che vi sono custoditi. E questa gara va tant'oltre che è mestieri fortificare con spranghe di ferro le porte delle Biblioteche. Non credo, ripeto, di dover essere qui spettatore di cotali fatti, ma non per questo voglio credere che l'opera nostra non debba produrre i suoi frutti. Io son certo che i nostri buoni popolani procureranno di trarre profitto da questa utile istituzione, che è destinata a tener

Digitized by Google

sempre accesa in loro la fiamma dell' intelligenza. L' operaio sappia che il libro è il miglior modo di aguzzar l' intelletto; che colla lettura riesce più facile l' apprendere e il richiamare alla memoria le cose apprese; che con questo mezzo si dà quasi forma e corpo ai pensieri e alle idee. Sedotto che sia dalla lettura, verrà stimolato dal desiderio di più sapere e ben presto se ne invoglierà a tal segno che gli riuscirà cara, e dopo le fatiche e nelle ore d' ozio la riprenderà volentieri e farà di essa il suo unico e miglior passatempo. La lettura allora sarà divenuta per lui il pane dello spirito, e servirà a ridestargli nell' animo sentimenti di fede intemerata e ferma, di morale onesta ed operosa, lo toglierà dall' indigenza e ne formerà un buon cittadino, utile a sè stesso ed alla società, capace del sentimento della propria dignità, di tutti i doveri che essa impone, della libertà.

Fino ad ora ho parlato di lavoro intellettuale; ma io non intendo che questo debba esser disgiunto da quello materiale. No, perchè col lavoro si onora la patria, pel lavoro ogni affanno si assopisce, pel lavoro ogni fatica è dolce, pel lavoro si perfeziona l' uman genere.

L' illustre mio maestro Pietro Thouar diceva che il lavoro

« È al Signor incenso grato ».

Il lavoro, miei buoni popolani, è la sorte assegnatavi in questa terra, lo strumento d' ogni vostro bene, quindi un dovere verso di voi medesimi. Lavorate, perchè dov' è lavoro non è miseria; il lavoro è sole e dov' entra questo, è luce, è vita. Nell' ozio non alligna la vita, non fiorisce la famiglia, non prospera la società. I nostri avi fino a che furono laboriosi, furono i dominatori del mondo; quando si diedero all' ignavia ed all' ozio, divennero schiavi, il sacro amore di patria si spense, caddero nella più squallida miseria, furon trastullo di forestieri. Ma, vi ripeto, quando parlo di lavoro, non voglio dir soltanto di quello della mano, ma ancora di quello dell' intelligenza. *Date lume alla mente, mentre opera il braccio.* Il lavoro tanto intellettuale, quanto manuale apporterà ricchezza e sarà splendore e gloria alla patria. Ma tutto questo sarà frutto dell' intelligenza che dev' essere

Digitized by Google

addestrata, stimolata in mille modi, perchè superi gli ostacoli che nel cammino della vita e nell' esercizio del lavoro si paran davanti.

Mettetevi presto all' opera, istruitevi. L'ignoranza e l' ozio, abbiatelo ben presente, porgono all' uomo un' occasione permanente di mal fare e di ricadere dal cammino della verità e della virtù in quello dell' errore e del vizio.

So bene che certuni, veri apostoli delle tenebre, non mancheranno di sussurrarvi ipocritamente alle orecchie parole di diffidenza verso questa Istituzione. Essi vi guarderanno con occhio maligno, perchè non vogliono l' istruzione, perchè sanno che un popolo istruito è un popolo che non si lascia raggirare dagli scaltri, nè intimorire dagli spauracchi, ma che sente la propria dignità. Desiderio mio e del Comitato si è che l' operajo vegga la luce e la speranza, mentre per lo passato non vedeva che mistero e paura; che levi la fronte dal fango e la mostri illuminata dal raggio di quella intelligenza che Dio gli ha concessa; che conosca e pratichi i suoi doveri, da cui scaturiscono i diritti che gli appartengono nella società.

Popolani, se amate la patria di un amore non mendace, se il sangue che scorre nelle vostre vene, è italiano, se vi commoveste sempre per fatti magnanimi, se a voi Dio confidò la fiamma dell' entusiasmo, deh! non isprecate i vostri giorni nell' ozio. Abbiate fede in queste popolari ed umili istituzioni, amate il lavoro, perchè v' insegna la probità, la fratellanza, l' eguaglianza, la libertà, la perfezione. Amate Dio, e onorate l' Italia, che non potrete fare opere più belle, più nobili, più pietose di queste; venerate e difendete la libertà che è il palladio dei vostri destini, imitate i grandi ingegni; ricordatevi che da voi, popolani, sono nati il gran Genovese scopritore del Nuovo Mondo, il Franklin illustre filosofo americano; amate la famiglia e crescerete in tal modo alla patria figli laboriosi ed onesti.

Rammentatevi che la civiltà è opera vostra, del vostro senno, della vostra mano, del lavoro. Rammentatevi che l' Italia per ben due volte fu maestra di civiltà e di sapienza alle altre nazioni; fate ora quanto potete, affinchè il suo vessillo che deve simbo-

Digitized by Google

leggiare civiltà, operosità, e ricchezza, vada pertutto a sventolare onorato e sia di gloria e di splendore per noi.

Prima di por fine al mio dire ho il dovere di ringraziare vivamente que' generosi che vollero far dono di denaro e di libri a questa nascente Istituzione; e sento anche l' obbligo di esprimere pubblicamente la mia più sincera gratitudine a voi, benemeriti Signori del Comitato, che cooperaste alacremente perchè l' opera da me iniziata venisse a compimento. Ma ora, benchè si vedano esauditi i nostri desiderii, non dobbiamo ristarci, dall' infondere in tutti la persuasione della utilità grandissima che si può conseguire con questa e con la altre istituzioni educative; e così non andrà molto che all' Italia autrice di una rivoluzione maravigliosa e padrona finalmente di sè stessa, non potrà più farsi rimprovero di avere in casa sua tanti milioni d' illetterati. Quando il suo popolo sarà più istruito e più operoso, essa potrà concorrere con maggiore efficacia a quell' opera di civiltà che è assegnata alle nazioni.

Lì 13 giugno 1869.

Digitized by Google

PER LA INAUGURAZIONE

DELLA

BIBLIOTECA POPOLARE

PIETRO THOUAR

(Ardenza presso Livorno).

DISCORSO

DEL PROMOTORE

NARCISO GIACHETTI.

Sono oltremodo lieto di parlare in mezzo a Voi, Signori, a cui io devo esser sempre grato per avermi prestata la vostra opera, acciocchè si effettuasse la idea mia di fondare in questo villaggio una Biblioteca popolare, la quale godo oggi di vedere solennemente inaugurata.

Io voleva dirvi poche parole sul fine che ebbi nel farmi promotore di quest' opera benefica, e su ciò che dall' anno 1867 in poi si è fatto per la diffusione nel Comune di Livorno delle Biblioteche popolari; ma dappoichè alcuni di Voi facevate parte di un Comitato che per mia iniziativa veniva costituito, credo che peccherei di temerità. Perciò mi contenterò di raccomandarvi questa utile Istituzione che il Cardinale *D'Auvergne* giustamente volle chiamarla *opera di beneficenza e di pubblica utilità.*

Signori, risorte appena a libertà le provincie italiane, unanimi furon gli sforzi del Governo, delle Amministrazioni Municipali, delle Società e dei privati per dare all' istruzione popolare la diffusione necessaria a combattere l' ignoranza e l' ozio, ed a sollevare la nazione a quel grado di civiltà, senza cui le libere

Digitized by Google

istituzioni non possono aver durevole vita, nè produrre benefici frutti. A questo fine pertanto venivano istituite le scuole tecniche, aperte in ogni luogo le scuole primarie e le infantili. Ma però bisogna confessare che molto poco si è fatto per provvedere di coltura l'adulta popolazione, se si tolgano le scuole serali, le quali bene scarsi frutti potranno dare, dove a quelle non faccia seguito la istituzione che il *Guizot* volle chiamare « *di complemento alla nazionale educazione* » la *Biblioteca popolare.*

L'utilità somma di questo Istituto, quando pure non fosse dimostrata dai felici resultati ottenutisi in Inghilterra, in Germania, nel Belgio, in Francia e nell'America, ove da anni ha vita, è agevole il comprenderla, se si considera che tende al doppio scopo di moralizzare e d'istruire il popolo. Anche in Italia oggi si principia a riconoscere l'importanza di tale istituzione, ma ancora non si tiene in gran conto l'apostolato del *libro.* Si parla sempre dell'azione della parola che insegna, e non si parla o si parla poco della parola scritta che sotto forma di libro entra nella casa e ragionando colla famiglia dà per resultato lo scoprimento del genio anco sotto le rozze vesti dell'artigiano. Di fronte a questi vantaggi sarebbe desiderio che le Biblioteche popolari sorgessero per ogni canto d'Italia, ma esse dovrebbero venire mediante l'azione potente dell'associazione. Fino ad ora si è aspettato tutto dal Governo, ma un popolo che respira aure di libertà deve operare da sè, e tanto più quando si tratta di provvedere a' proprii bisogni. Il popolo nostro non dee aspettar più il cenno de' suoi amministratori, perchè deve sapere che la ingerenza delle autorità in tali istituzioni potrebbe qualche volta esser perniciosa al loro incremento.

Gli sforzi di un popolo che vuol provvedere al proprio miglioramento, sono sempre coronati da prospero successo. Gli abitanti di Manchester ce ne offrono un esempio. Fino dal 1840 varii operai per mezzo di sottoscrizione fondarono il così detto *Palazzo della Scienza popolare,* e per opera di alcuni filantropi, gli artigiani lettori ebbero in breve ben 12 mila volumi che portati in seno alle famiglie recarono frutti maggiori di quelli che recar poteva una Biblioteca consultiva che avesse avuto qualche milione di libri. Al presente il Palazzo della Scienza ha più

Digitized by Google

di 100 mila volumi, e in un anno solo ben 37,000 operai fecero richiesta di libri. Vedete quanto può un popolo, quando fermamente vuole!

Ora passerò a dire quale sia la parte di popolo che più abbisogna dell'alimento intellettuale. La parte di popolo che ha più bisogno di questo alimento è la classe infima della società. Quella classe, alla quale appartenete voi, cari artigiani, voi, onesti ed avveduti campagnoli, che pur troppo non pochi ignorate ancora l'alfabeto. Oggi è colpa vostra, se non potete fare da voi medesimi i vostri interessi, se siete costretti ad affidarli a persone estranee. Le scuole vi sono e voi dovreste approfittarne, perchè è tempo.

È cosa che fa salire il rossore alla fronte, quando si pensa che tre quinti del nostro popolo sono tuttora illitterati. È un fatto innegabile che sopra 25 abitanti 9 soli sanno leggere e scrivere, mentre che in Sassonia, in Germania, nella Danimarca e nel Wuttemberg è quasi impossibile trovare una sola persona illitterata. In Prussia un ufficiale incaricato delle esercitazioni militari della Landwer in dodici anni trovò tre soli giovani soldati che non sapessero leggere e scrivere. Ebbene, per questi tre giovani fu ordinata un'inchiesta, dalla quale apparve che essi non avevano mai avuto una stabile dimora, perchè navicellai. Nella Svezia sopra mille abitanti uno solo è illitterato: in Baviera di cento coscritti sette soli mancano d'istruzione. Ora si facciano i confronti, e poi diteci se abbiamo o no ragione di cogliere queste opportunità per gridare: « istruitevi, popolani, se volete una volta sollevarvi all'altezza dei vostri destini. »

Istruiti che vi sarete nel leggere e nello scrivere, potrete approfittare di queste circolanti librerie, le quali hanno arrecato innumerevoli vantaggi; e per prova di ciò vi ricorderò non pochi nomi di oscuri operai fattisi immortali per mezzo della buona lettura. Lord Tenterdan, giurisperito e ministro gran cancelliere del Regno Britannico, fu prima barbiere; lo Shakepeare, fu portinaio di scuola; il Jhonson fu muratore; Monsignor Flechier fu fabbricante di candele di sevo; il celebre botanico Linneo fu calzolaio; Abramo Lincoln che tuttora l'America rimpiange, fu legnaiolo. Degli italiani ne potrei indicare a diecine; solo mi ba-

Digitized by Google

sterà citarvi il Mantegna, Luca della Robbia, il Ghiberti, il Revelli, il Rossini.

Vedete quali prodigi può fare la buona lettura; ma però colui che viene alla Biblioteca popolare venga col proposito di non ricercare que' libri, con cui si vorrebbero rinfocolare le passioni dell' uomo, esagerarne i diritti, spiegargli dottrine sovversive di ogni ordine sociale. Di tali libri, sappiatelo fin d'ora, la nostra Biblioteca non ne possiede.

Molti oggi sono avidi di leggere i libri di oltr' alpe, quei libri che vengono dalla Senna, insomma i romanzi francesi che avvelenano. Ma, Signori, anche l'Italia ha una illustre schiera di autori che scrissero buoni romanzi e dilettevoli libri. Se volete studiare l' uomo, la società, la famiglia, le pubbliche e le private sventure, la storia dei popoli, se volete esempi di amor di patria, di carità cittadina; aprite i libri del Grossi, del D'Azeglio, del Manzoni, del Thouar, del Cantù. In generale venendo alla Biblioteca dovete cercare libri onesti che abbiano per fine il miglioramento della società. Vorrei però che l' opera da voi richiesta avesse anche il pregio della lingua che dev' essere gelosamente custodita, perchè essa è il più forte vincolo delle nazioni. Il decadimento di quella è il decadimento di queste, Plutarco diceva: » esser più vergogna per un popolo perdere la propria lingua » che la libertà. »

Voi saprete che alla Biblioteca popolare dell' Ardenza venne da me imposto un nome; un nome caro, riverito da tutti i buoni, quello di *Pietro Thouar*. Ora da alcuni di voi mi verrà domandato chi fosse questo Thouar. Il Thouar fu un illustre italiano che tutta spese la vita per la educazione popolare. Amò la patria sua e il popolo e si meritò il nome di *padre della italiana gioventù*, ed oggi giustamente vien chiamato il *Vittorino della Toscana*. Egli scrisse aurei libri che vorrei fossero sul tavolino di ogni famiglia e venissero letti da tutti. Di tali libri la nostra Biblioteca possiede varii esemplari; approfittatene dunque.

Il mio dire è per cessare; ma prima di por fine vorrei darvi, miei cari popolani, alcuni consigli. Essi sono dettati da un cuore giovanile che ha poca esperienza, ma che però arde di puro amore pel vostro bene.

Digitized by Google

Tenete a mente che dovete coltivare in voi tre grandi affetti: Dio, Patria e Famiglia; in tal modo la Biblioteca popolare si fa scuola di cittadine virtù e spande il benefizio di morale perfezionamento: così si prepara l'educazione nazionale; così si rafferma l'amor di patria; così è aperta una luminosa palestra ad ogni ingegno.

Molti a tutto quello che sa di nuovo mostrano il viso arcigno. Noi non invitiamo il popolo ad abbandonare il suo stato, a vagheggiare un altro impossibile. No, il nostro principio è anzi di fargli amare lo stato presente col dargli modo di trarne miglior partito colle sue fatiche mediante la concordia delle forze corporali ed intellettuali; vogliamo che egli sappia guardarsi dai pregiudizii, giacchè nelle moltitudini ignoranti hanno sempre fidato le sette d'ogni specie; vogliamo che egli si faccia vincitore dell'egoismo, preferendo la patria alla famiglia, la famiglia all'individuo; vogliamo insomma che l'uomo porti alta la fronte sublime e viva da essere ragionevole e non da bruto.

La scienza ci eguaglia e pone la nobiltà dell'onesto operaio accanto a quella dell'opulento patrizio. Il sapere fu nei primi tempi patrimonio di pochi, nel medio evo patrimonio del clero; oggi che ha da esser patrimonio di tutti, ogni cittadino deve propagarlo.

Gl'Italiani, mercè il sangue di tanti martiri, si affrancarono dallo straniero servaggio; ma oggi hanno un'altra grand'opera da compiere. Debbono procurarsi un'abbondante suppellettile intellettuale, e così le armi e la civiltà staranno a guardia dell'indipendenza del loro paese.

Li 5 settembre 1869.

Digitized by Google

IL MUNICIPIO DI LIVORNO

E LE

BIBLIOTECHE POPOLARI LIVORNESI.

BIBLIOTECHE POPOLARI LIVORNESI
sotto il patronato
di
S. A. R. il Principe Umberto

Li 24 marzo 1868.

Nel trasmettere alla S. V. Illma copia di una deliberazione presa dal Comitato Promotore delle *Biblioteche popolari Livornesi* nella sua adunanza del dì 12 settembre 1867, La prego caldamante di presentarla al Consiglio Comunale affinchè voglia elargire qualche sussidio a questa nascente Istituzione, che ha per iscopo e si ripromette recar qualche vantaggio alla classe men colta della nostra popolazione, mediante la diffusione di buoni libri da farsi circolare nelle famiglie degli artigiani.

Con tutto il rispetto ho l' onore di esternarle i sensi della più alta considerazione.

V. Il Presidente
E. Sansoni

Il Segretario
N. Giachetti

Sig. Sindaco
di Livorno.

Digitized by Google

Biblioteche popolari Livornesi

SOTTO IL PATRONATO

di

S. A. R. IL PRINCIPE UMBERTO.

Comitato Promotore

ESTRATTO *di deliberazione presa dal Comitato Promotore delle Biblioteche popolari Livornesi, nella sua adunanza del di* 12 *Settembre* 1867.

Il Comitato Promotore delle Biblioteche popolari Livornesi, riconoscendo la grande utilità che possono recare alle classi meno agiate della società, le Biblioteche popolari,

Delibera:

Che sia fatto ogni tentativo per aprire al più presto possibile nella città di Livorno una o più Biblioteche popolari onde far circolare nelle case degli operai i libri atti a destar nella famiglie il sentimento della dignità morale e civile, e ad educare gli animi a tutto ciò che inalza e nobilita l'umana natura.

Che venga avanzata istanza tanto al Municipio che alla Provincia di Livorno perchè vogliano concorrere con qualche sussidio a questo Istituto.

Che sia fatto appello al R. Governo onde cooperi questo Comitato nella istituzione delle Biblioteche popolari Livornesi.

Che la presente deliberazione venga partecipata ai varii Ministeri, e ai Consigli Provinciale e Comunale di Livorno.

Il Presidente
E. SANSONI

Il Segretario
N. GIACHETTI

Digitized by Google

MUNICIPIO DI LIVORNO

ESTRATTO

del Processo verbale dell' Adunanza della Giunta Municipale tenuta il dì 22 aprile 1868.

Oggetto

Proposta di stanziamento della somma di L. 200 per il corrente anno a favore del Comitato Promotore delle Biblioteche popolari Livornesi.

Presenti N. sei Membri compreso il ff. di Sindaco Cav. Michele Palli.

Omiss. etc. Veduto un officio del Comitato Promotore delle *Biblioteche popolari Livornesi* in data del 24 marzo ultimo caduto agli atti di N. 3381 col quale si rimette una deliberazione presa dal detto Comitato nella sua Adunanza del dì 12 settembre 1867 per ottenere un qualche sussidio dal Municipio a favore di quella nascente istituzione, che si propone far circolare nelle case degli operai i libri atti a destare nelle famiglie sentimenti di morale e civile dignità, a educare, ecc.;

Udito lo Assessore delegato alla pubblica istruzione;

La Giunta, sulla proposta di Lui ed in vista della incontestabile utilità che recar possono alle classi meno agiate della società le Biblioteche popolari circolanti, delibera di proporre al Comunal Consiglio lo stanziamento della somma di L. 200 pel corrente anno a favore dell'anzidetto Comitato Promotore delle *Biblioteche popolari Livornesi.*

Digitized by Google

MUNICIPIO DI LIVORNO

Div. I. Sez. I.

GABINETTO

N.° 3381
—
19

Risposta al foglio
del dì 24 marzo 1868.

Oggetto

Stanziamento di L. 200.

Li 27 giugno 1868.

In sfogo dell'Officio della S. V. Illma in margine indicato, il sottoscritto Le partecipa che questo Consiglio Comunale con deliberazione del dì 27 giugno p. p. vista dalla R. Prefettura nel dì 16 luglio corrente, approvò la proposta dello stanziamento di L. 200 fatta dalla Giunta Municipale a favore di codesto Comitato Promotore delle *Biblioteche popolari Livornesi.*

L' Assessore anziano
M. Palli

Signor Presidente
del Comitato Promotore
delle Biblioteche popolari Livornesi
Livorno.

534.

99 946632

Digitized by Google

Digitized by Google